

# INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO

## a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 37 del 30 ottobre 2023

### INDICE

- 1418/23 *Materie STEM: il Ministero trasmette le linee guida per il potenziamento delle competenze. Valditara: «Risposta concreta alle difficoltà nelle prove INVALSI»*
- 1419/23 *Discipline STEM: per gli alunni sviluppo di competenze tecniche e creative. Indicazioni metodologiche*
- 1420/23 *Percorsi abilitanti docenti 60 e 30 CFU: quali Università li attiveranno*
- 1421/23 *Percorsi abilitanti docenti 60 CFU e 30 CFU: requisiti, modalità e costi previsti. Tutto quello che c'è da sapere*
- 1422/23 *Docenti infanzia e primaria scuole paritarie: titoli di studio validi. No studenti al terzo anno di Scienze dell'educazione. Chiarimenti*
- 1423/23 *Concorso per docenti di tedesco L2: domande entro il 24 novembre. Bando Bolzano*
- 1424/23 *Concorso studenti "10 febbraio": scadenza invio elaborati 15 gennaio*
- 1425/23 *Campionati delle Scienze Naturali 2024: adesioni entro il 15 febbraio*
- 1426/23 *Prove INVALSI 2024: iscrizioni scuole dal 15 novembre al 7 dicembre. La lettera di Ricci ai dirigenti scolastici*
- 1427/23 *PEI su piattaforma informatica: è sempre possibile caricarlo in pdf. Nuovi modelli da utilizzare*
- 1428/23 *Approvazione PEI entro ottobre: scadenza non perentoria, in casi particolari e motivati si può derogare*
- 1429/23 *Il modulo di orientamento formativo e la necessità di indicarlo nel PTOF. Esempio di didattica orientativa per triennio*
- 1430/23 *ITS Academy: in Gazzetta Ufficiale il decreto con i requisiti e gli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento*
- 1431/23 *Decreto Caivano: carcere per i genitori che non mandano i figli a scuola. Via libera del Senato*
- 1432/23 *Prevenire la dispersione scolastica grazie a un uso intelligente dei dati. Una sperimentazione di Ministero dell'Istruzione e del Merito, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione per la Scuola*
- 1433/23 *Separazione: cos'è piano genitoriale per i figli e come funziona. Così giudice può decidere su affidamento*
- 1434/23 *Comportamento problematico, oppositivo, esplosivo, come osservarlo e come intervenire? Modello di "Piano individuale di prevenzione delle crisi comportamentali"*
- 1435/23 *Maturità: studentessa non accetta voto inferiore alla mia media. TAR: giudizio ammissione non è vincolo*
- 1436/23 *Maturità: esami da rifare per una classe di liceo. Sentenza del TAR: rigettato ricorso degli alunni, emerse gravi irregolarità*
- 1437/23 *Troppe assenze alla scuola primaria? Genitori condannati malgrado i buoni voti dell'alunno. Per la Cassazione c'è inosservanza dell'obbligo di istruzione*
- 1438/23 *Escludere i bulli dalle gite scolastiche: uno strumento sanzionatorio aggiuntivo, ma attenzione al quadro normativo*
- 1439/23 *"Una docente inviò su WhatsApp l'elenco degli argomenti di avvio della prova orale". Il TAR annulla la maturità per 11 studenti*
- 1440/23 *Studente aggredisce e picchia docente con calci e pugni: la folle aggressione a scuola. Porta d'ingresso rotta e 20 giorni di prognosi per l'insegnante*

1441/23 *Il papà sostiene l'istruzione del minore anche se l'accertamento di paternità arriva tardi*  
1442/23 *Genitori non mandano figli a scuola per 15 giorni per ogni trimestre: sarà reato. Saranno ammoniti prima della sanzione. Emendamento del Decreto Caivano*  
1443/23 *Alunno 18enne si incatenò al banco per protestare contro l'uso della mascherina. Assolto dal giudice: "Non è interruzione di pubblico servizio"*  
1444/23 *Stati Generali della Scuola Digitale: aperte le iscrizioni gratuite, il 24 e 25 novembre alla Fiera di Bergamo*  
1445/23 *Assicurazione gratuita per docenti e studenti: ecco cosa copre e cosa viene escluso. Circolare INAIL*  
1446/23 *Bonus di 103 euro ai diplomati con 100 e lode nel 2023: i dirigenti scolastici premiano studenti meritevoli. Decreto Ministero*  
1447/23 *Iscrizione all'università part-time: cosa significa, come funziona, cosa cambia*  
1448/23 *Quotidiani e riviste in classe: dal 2024 il sostegno sarà valido per tutte le scuole (anche le paritarie). BOZZA Legge di Bilancio*  
1449/23 *Dal MIM*  
1450/23 *Dalla Gazzetta Ufficiale*

## **1418/23 Materie STEM: il Ministero trasmette le linee guida per il potenziamento delle competenze. Valditara: «Risposta concreta alle difficoltà nelle prove INVALSI»**

di redazione

Il 24 ottobre, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha trasmesso alle istituzioni scolastiche le nuove Linee guida per le discipline STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics).

### **Le linee guida**

Il documento, firmato dal **Ministro Valditara**, è stato emanato ai sensi dell'articolo 1, comma 552, lett. a) della **legge 197 del 29 dicembre 2022**. L'obiettivo principale delineato è quello di introdurre, nel **piano triennale dell'offerta formativa**, azioni mirate a potenziare le competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali degli studenti attraverso **metodologie didattiche innovative**.

Le Linee guida rappresentano una risposta concreta alle **difficoltà nell'apprendimento in matematica** riscontrate negli esiti delle prove Invalsi degli ultimi anni. Queste difficoltà sono particolarmente preoccupanti se si considerano le **differenze territoriali**, di origine sociale e anche di genere. Il Ministro Valditara sottolinea l'importanza di trovare strategie efficaci per rendere gli studenti partecipi del loro **percorso di apprendimento**, fin dalla tenera età.

Valditara esorta a generare una **passione per la matematica** e le altre discipline scientifiche attraverso l'uso di giochi, esperimenti, dibattiti, sfide e l'uso consapevole delle tecnologie. Citando **Maria Montessori**, il Ministro ha ricordato che per insegnare efficacemente è essenziale emozionare gli studenti.

L'obiettivo è vincere la sfida dell'interessamento e dell'appassionamento dei giovani verso queste discipline, fondamentali per una **piena cittadinanza attiva** e per la **crescita del Paese**.

### **Il decreto di trasmissione**

Nel decreto di trasmissione, si specifica che le linee guida rappresentano un aggiornamento sostanziale dei **piani triennali dell'offerta formativa** e del **curricolo di istituto** per le scuole dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione statali e paritarie, a partire dall'anno scolastico 2023/2024.

L'obiettivo principale è quello di rafforzare lo **sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche**, digitali e di innovazione, in linea con le Linee guida delineate nel decreto.

L'accento viene posto sull'apprendimento intensivo delle discipline **STEM** (Science, Technology, Engineering, Mathematics), al fine di preparare gli studenti a una società sempre più digitalizzata e globalizzata.

Inoltre, il decreto estende l'innovazione educativa anche ai servizi educativi, come delineato dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. Si prevede l'inserimento di **azioni ed attività** specifiche volte a supportare un primo approccio matematico, scientifico e tecnologico ai **sistemi simbolico-culturali** relativi al mondo naturale e artificiale, sin dalla più tenera età. Questo rappresenta un passo avanti significativo verso una formazione olistica e contemporanea.

L'attuazione delle misure previste sarà oggetto di **monitoraggio** accurato attraverso specifici **indicatori di realizzazione**. Gli esiti di tale monitoraggio saranno poi resi pubblici, garantendo così trasparenza e un continuo controllo sull'efficacia delle azioni intraprese. Questo sistema di rendicontazione permetterà una valutazione obiettiva del progresso fatto verso una formazione scolastica più innovativa e allineata con le esigenze contemporanee.

- [DECRETO \[PDF\]](#)
- [LINEE GUIDA \[PDF\]](#)
- [NOTA DI TRASMISSIONE \[PDF\]](#)

[Materie STEM, il Ministero trasmette le linee guida \(scarica PDF\) per il potenziamento delle competenze. Valditara: "Risposta concreta alle difficoltà nelle prove Invalsi" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

## **1419/23 Discipline STEM: per gli alunni sviluppo di competenze tecniche e creative. Indicazioni metodologiche**

di redazione

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha reso pubbliche le nuove linee guida per le discipline STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics). Vediamo le indicazioni generali metodologiche che suggerisce nel documento appena pubblicato.

Al centro delle nuove linee guida per le discipline STEM, si può dire innanzitutto che un carattere di forte spinta è dato dall'**interdisciplinarietà, non solo fra materie STEM, ma anche con altre discipline.**

La consapevolezza della necessità della collaborazione tra i diversi saperi, scrive il Ministero, la contaminazione tra la formazione scientifica e quella umanistica è ben chiara nelle **Indicazioni nazionali per il curriculum del 2012**: “il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia”, dal momento che “le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione”.

Analogamente, il profilo culturale, educativo e professionale dei **Licei** prevede che gli studenti, al termine del percorso, siano “consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari” e che siano in grado di “valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti per compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline”.

Anche le Linee guida per gli **istituti tecnici** intendono il sapere come “un laboratorio di costruzione del futuro, capace di trasmettere ai giovani la curiosità, il fascino dell'immaginazione e il gusto della ricerca, del costruire insieme dei prodotti, di proiettare nel futuro il proprio impegno professionale per una piena realizzazione sul piano culturale, umano e sociale”, con una forte connotazione per il “lavoro per progetti”.

Gli istituti professionali si propongono, infine, di “includere nella didattica ordinaria attività in grado di suscitare l'intelligenza pratica, (...) intuitiva, riflessiva ed argomentativa, ricorrendo ad esempio a tecniche quali il lavoro di gruppo, l'educazione tra pari, il problem solving, il laboratorio su compiti reali, il project work...”.

L'approccio inter e multi disciplinare, unitamente alla contaminazione tra teoria e pratica, costituisce pertanto il **fulcro dell'insegnamento delle discipline STEM**, che risultano particolarmente indicate per favorire negli **alunni e negli studenti lo sviluppo di competenze tecniche e creative, necessarie in un mondo sempre più tecnologico e innovativo.**

A tal fine, gli insegnanti, qualunque sia il grado scolastico, possono fare riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle seguenti metodologie:

### **Laboratorialità e learning by doing**

L'apprendimento esperienziale, attraverso attività pratiche e laboratoriali, è un modo efficace per favorire l'apprendimento delle discipline STEM. Il coinvolgimento in attività pratiche e progetti consente di porre gli studenti al centro del processo di apprendimento, favorendo un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi concreti. Questo approccio, inoltre, aiuta gli studenti a riflettere sul proprio processo di apprendimento, stimolandoli a identificare le proprie strategie di apprendimento, a individuare eventuali difficoltà, ad applicare strategie volte a sviluppare la consapevolezza delle proprie abilità e del proprio progresso.

### **Problem solving e metodo induttivo**

Lo sviluppo delle competenze di problem solving è essenziale per le discipline STEM se promosso attraverso attività che mettano gli studenti di fronte a problemi reali e li sfidino a trovare soluzioni

innovative. Il metodo induttivo, che parte dall'osservazione dei fatti e conduce alla formulazione di ipotesi e teorie, è un approccio efficace per lo sviluppo del pensiero critico e creativo.

L'apprendimento basato sul problem solving e su sfide progettuali consente agli studenti di sviluppare competenze pratiche e cognitive attraverso l'elaborazione di un progetto concreto. Gli studenti possono identificare un problema, pianificare, implementare e valutare soluzioni, sviluppando così una comprensione approfondita dei concetti e delle abilità coinvolte. Inoltre, stabilire collegamenti con il mondo reale può rendere l'apprendimento più significativo e coinvolgente. E proprio la matematica, come disciplina che consente di comprendere e costruire la realtà, sostiene lo sviluppo del pensiero logico fornendo gli strumenti necessari per la descrizione e la comprensione del mondo e per la risoluzione dei problemi.

### **Attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa**

L'osservazione dei fenomeni, la proposta di ipotesi e la verifica sperimentale della loro attendibilità possono consentire agli studenti di apprezzare le proprie capacità operative e di verificare sul campo quelle di sintesi. In questo modo si incoraggiano gli studenti a diventare autonomi nell'apprendimento favorendo lo sviluppo di competenze trasversali come la gestione del tempo e la ricerca indipendente. Ciò può essere facilitato fornendo opportunità per l'autovalutazione, la pianificazione individuale e la scelta di attività di apprendimento in base agli interessi e alle preferenze degli studenti. La ricerca di soluzioni innovative a problemi reali stimola il ragionamento attraverso la scomposizione e ricomposizione dei dati e delle informazioni e, specialmente quando la situazione può essere inquadrata sotto una molteplicità di punti di vista e non presenta soluzioni univoche, attiva il pensiero divergente, favorendo lo sviluppo della creatività.

### **Organizzazione di gruppi di lavoro per l'apprendimento cooperativo**

Il lavoro di gruppo, dove ciascuno studente assume specifici ruoli, compiti e responsabilità, personali e collettive, consente di valorizzare la capacità di comunicare e prendere decisioni, di individuare scenari, di ipotizzare soluzioni univoche o alternative. Promuovere l'apprendimento tra pari, in cui gli studenti si insegnano reciprocamente, è un'efficace strategia didattica. Gli studenti possono così lavorare in coppie o gruppi per spiegare concetti, risolvere problemi insieme e offrire supporto reciproco, favorendo così l'apprendimento collaborativo e la condivisione delle conoscenze.

### **Promozione del pensiero critico nella società digitale**

L'utilizzo di risorse digitali interattive, come simulazioni, giochi didattici o piattaforme di apprendimento online, può arricchire l'esperienza di apprendimento degli studenti. Queste risorse offrono spazi di esplorazione, sperimentazione e applicazione delle conoscenze, rendendo l'apprendimento più coinvolgente e accessibile. L'utilizzo delle nuove tecnologie non deve essere però subito ma governato dal sistema scolastico. Deve essere mirato ad incentivare gli studenti a sviluppare il pensiero critico al fine di diventare cittadini digitali consapevoli. La creazione di un pensiero critico può essere incoraggiata attraverso attività che richiedono la raccolta, l'interpretazione e la valutazione dei dati, nonché la capacità di formulare argomentazioni basate su prove scientifiche.

### **Adozione di metodologie didattiche innovative**

Per sviluppare la curiosità e la partecipazione attiva degli studenti, la scuola dovrebbe superare i modelli trasmissivi, ricorrendo anche alle tecnologie, adottando una didattica attiva che pone gli studenti in situazioni reali che consentono di apprendere, operare, cogliere i cambiamenti, correggere i propri errori, supportare le proprie argomentazioni. La diffusione delle migliori esperienze attuate negli ultimi anni incentiva il processo di trasformazione della didattica, soprattutto per l'approccio integrato alle discipline STEM.

In particolare, si segnalano l'apprendimento basato su problemi (Problem Based Learning, approccio basato sulla risoluzione di problemi) e il Design thinking (approccio che si fonda sulla valorizzazione della creatività degli studenti), metodologie che prevedono sempre il coinvolgimento attivo degli

alunni e la generazione di idee per la ricerca di soluzioni innovative a problemi reali. Con il Tinkering si promuove l'indagine creativa attraverso la sperimentazione di strumenti e materiali; l'Hackathon si configura come approccio didattico collaborativo basato su sfide di co-progettazione che stimolano l'innovazione; il Debate (confronto tra squadre che argomentano tesi contrapposte su specifiche tematiche) può essere applicato anche a temi etici in ambito STEM.

Viene segnalato sul documento ministeriale, infine, l'**apprendimento basato sull'esplorazione o ricerca** (Inquiry Based Learning, IBL), approccio educativo che favorisce lo sviluppo del pensiero critico, la risoluzione di problemi e lo sviluppo di competenze pratiche.

Questa metodologia consente agli studenti di essere i veri protagonisti delle attività didattiche durante le quali sono invitati a porre domande, proporre ipotesi di risoluzione di problemi, realizzare esperimenti e verifiche sotto la guida dei propri docenti. La possibilità di raccogliere dati e di discutere la fattibilità delle ipotesi proposte può contribuire anche allo sviluppo delle "soft skills", competenze fondamentali per affrontare sfide complesse e preparare gli studenti a diventare cittadini attivi.

Integrare queste e altre metodologie può consentire agli studenti di affrontare sfide in modo innovativo e sviluppare una comprensione più approfondita dei concetti.

A tal fine, le istituzioni scolastiche potranno utilizzare tutte le possibilità offerte dalla flessibilità loro riconosciuta dall'autonomia nell'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei gruppi, nella predisposizione e nell'utilizzo di efficaci ambienti di apprendimento, nella gestione dell'organico dell'autonomia.

- [DECRETO \[PDF\]](#)
- [LINEE GUIDA \[PDF\]](#)

[Discipline STEM, per gli alunni sviluppo di competenze tecniche e creative: le indicazioni metodologiche - Orizzonte Scuola Notizie](#)

## **1420/23 Percorsi abilitanti docenti 60 e 30 CFU: quali Università li attiveranno**

di redazione

Percorsi abilitanti docenti: le prime Università, in seguito alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DPCM 4 agosto 2023, hanno predisposto una apposita pagina sul loro sito in cui saranno pubblicate le relative novità. Al momento sono poche, in quanto bisogna aspettare un ulteriore decreto del Ministero nonché l'accreditamento da parte degli Atenei.

### **I percorsi universitari per conseguire l'abilitazione per le classi di concorso della scuola secondaria**

Il nuovo sistema di formazione e accesso al ruolo dei docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado è stato delineato dal DL n. 36/2022, convertito in legge n. 79/2022, che ha modificato il D.lgs. 59/2017.

Un passaggio fondamentale è la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del 25 settembre 2023 del DPCM 4 agosto 2023, che delinea i vari percorsi previsti.

#### **Nel corso del tempo saranno attivati corsi da**

- 60 CFU,
- 30 CFU
- 36 CFU

Il percorso avrà un costo massimo di 2500 euro (60 CFU), massimo 2000 euro per i corsi da 30 CFU. La prova finale abilitante avrà un costo massimo di 150 euro.

Classi di concorso attivate, tempistiche e procedure di ammissione saranno pubblicate nelle prossime settimane.

## **Quali Università attiveranno i percorsi abilitanti**

Queste le Università che sul loro sito hanno già aperto una pagina di riferimento per i **Percorsi abilitanti per la scuola secondaria da 60 CFU**

### **ABRUZZO**

Università degli studi G. D'Annunzio Chieti -Pescara – [presentazione del percorso](#) –

### **BASILICATA**

Conservatorio di **Potenza** – [adesione al percorso](#) –

### **CALABRIA**

Università della **Calabria** – [La pagina](#) –

### **CAMPANIA**

Suor Orsola Benincasa – [La pagina](#) –

### **EMILIA ROMAGNA**

Conservatorio di Musica Giovan Battista Martini **Bologna** – [La pagina](#) –

Università degli Studi di **Bologna** – [La pagina](#) –

Università degli Studi di **Ferrara** – [La pagina](#) –

### **FRIULI VENEZIA GIULIA**

Università degli Studi di **Trieste** – L'Ateneo sta valutando l'attivazione per l'anno accademico in corso. Tutte le comunicazioni relative all'eventuale attivazione del Percorso saranno pubblicate in una pagina dedicata denominata "Percorso 60 CFU".

Università degli Studi di **Udine** – [La pagina](#) –

### **LAZIO**

Università degli studi di **Cassino e del Lazio Meridionale** – [La pagina](#) –

Università **La Sapienza** – [La pagina](#) –

[Tor Vergata](#) – La pagina –

### **LIGURIA**

Università degli Studi di **Genova** – [La pagina](#) –

Conservatorio di Musica G. Puccini **La Spezia** – [La pagina](#) –

### **LOMBARDIA**

Università Cattolica del Sacro Cuore Milano – [La pagina](#) –

Conservatorio di **Como** – [La pagina](#) –

Accademia di **Brera Milano** – [La pagina](#) –

Università di **Pavia** – [La pagina](#) –

### **MARCHE**

Università di **Camerino** – [La pagina](#) –

Università di **Macerata** – [La pagina](#) –

Università degli Studi di **Urbino** – [La pagina](#) –

### **PIEMONTE**

Conservatorio Statale di Musica Giuseppe Verdi **Torino** – [La pagina](#) –

Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" – [La pagina](#) –

Università degli Studi di **Torino** – [La pagina](#) –

### **PUGLIA**

Università degli Studi di Bari Aldo Moro – [La pagina](#) –

Università degli Studi di **Foggia** – [La pagina](#) –

### **SARDEGNA**

Università degli Studi di Sassari – [La pagina](#) –

### **TOSCANA**

Conservatorio di Musica Cherubini **Firenze** – [La pagina](#) –

Università di Pisa – [La pagina](#) –

Università di Siena – [La pagina](#) –

Università per Stranieri di Siena – [La pagina](#) –

### **VENETO**

Conservatorio di Musica **Antonio Buzzolla – Adria (RO)** [La pagina](#) –  
Università di **Verona** – [avviso](#) –

Università degli Studi di **Padova** – [La pagina](#) –

Università degli Studi di **Venezia** – [La pagina](#) –

N.B. Queste sono solo alcune delle Università che erogheranno i corsi, ce ne saranno tante altre che non hanno ancora comunicato nulla in proposito.

In effetti le notizie al momento languono. Da notare anche che alcune pagine sono state pubblicate on line all'indomani della pubblicazione del DL 36/2022 ma non sono state ancora aggiornate con la pubblicazione del DPCM definitivo del 4 agosto 2023, in cui sono contenuti i requisiti di accesso ai percorsi nonché le modalità di accreditamento degli Atenei stessi o le modalità di riconoscimento di eventuali CFU pregressi della carriera universitaria.

Sono state invece pubblicate le [LINEE GUIDA](#) con le indicazioni dei requisiti che gli Atenei devono possedere per richiedere l'accredimento.

Inoltre, secondo una indiscrezione pubblicata da Italia Oggi del 3 ottobre, le Università più avanti con le procedure sarebbero quelle di Bologna, Milano Bicocca, Palermo, Genova e Roma Tor Vergata. Questo naturalmente non inficia il percorso delle altre Università, al lavoro per l'erogazione dei corsi. **N.B.** Le istituzioni avranno la possibilità di erogare **percorsi formativi da 30 o 36 CFU** solo a seguito dell'accredimento del relativo percorso formativo da **60 CFU**.

### **Controllare titolo di accesso**

Nel frattempo però gli interessati, se non lo abbiano già fatto, possono controllare il titolo di accesso per stabilire se la laurea ha bisogno dell'integrazione di eventuali CFU per l'accesso alla classe di concorso richiesta.

È possibile farlo attraverso la [pagina dedicata del Ministero](#), consultando il DPR 19/2026 e DM 259/2017.

- [Percorsi abilitanti docenti, ecco il DPCM in Gazzetta Ufficiale: come funzioneranno, chi potrà accedere, la fase transitoria. Tutte le info \[scarica PDF\]](#)

[Percorsi abilitanti docenti 60 e 30 CFU, quali Università li attiveranno \[ELENCO AGGIORNATO\]](#)  
[- Orizzonte Scuola Notizie](#)

### **1421/23 Percorsi abilitanti docenti 60 CFU e 30 CFU: requisiti, modalità e costi previsti. Tutto quello che c'è da sapere**

di *redazione*

In Gazzetta Ufficiale è arrivato il DPCM che disciplina la formazione iniziale degli insegnanti. Il provvedimento legato al PNRR fissa i percorsi per ottenere l'abilitazione all'insegnamento sia per chi dovrà cominciare da zero sia per chi ha già intrapreso la carriera di docente. In questo speciale forniamo la panoramica completa.

### **Nuovo sistema di reclutamento**

Prima di tutto iniziamo col dire che il **nuovo sistema di formazione e reclutamento della scuola secondaria di primo e secondo grado** è delineato nel D.lgs. n. 59/2017, come modificato dal DL 36/2022 (convertito in legge n. 79/2022), e **si articola in:**

1. un **percorso** universitario e accademico **abilitante** di formazione iniziale, corrispondente a non meno di 60 CFU/CFA (il percorso si articola in: formazione; prova finale; valutazione finale)
2. un **concorso** pubblico nazionale, indetto su base regionale o interregionale, cui accedono gli abilitati (ed anche i docenti che, alla data di presentazione delle istanze, abbiano svolto nelle



scuole statali tre anni di servizio anche non continuativo, negli ultimi cinque, di cui uno nella specifica classe di concorso di partecipazione);

3. un **periodo di prova** in servizio di durata annuale con test finale e valutazione conclusiva.

Il percorso universitario e accademico abilitante, dunque, costituisce il primo dei tre step previsti per diventare docenti di ruolo.

[Percorsi abilitanti docenti 60 e 30 CFU, quali Università li attiveranno \[ELENCO AGGIORNATO\]](#)

#### **Fase transitoria**

La fase transitoria, disciplinata dall'articolo 18-bis del summenzionato D.lgs. n. 59/2017 e ss.mm., prevede che, **sino al 31/12/2024, possano partecipare ai concorsi per la scuola secondaria di primo e secondo grado, per posto comune e di insegnante tecnico- pratico, i docenti in possesso di:**

- **titolo di studio** per l'accesso alla classe di concorso **più 30 CFU/CFA** del percorso universitario e accademico abilitante; oppure
- **titolo di studio** per l'accesso alla classe di concorso **più 24 CFU/CFA conseguiti entro il 31 ottobre 2022**, previsti quale requisito di accesso al concorso secondo il previgente ordinamento.

Per gli ITP, il titolo di studio è il diploma (che dà accesso alla classe di concorso), mentre per i posti comuni il predetto titolo è la laurea (comprensiva di tutti i crediti necessari per accedere alla classe di concorso).

#### **Tipologie di corsi previsti**

Il DPCM prevede diverse tipologie di corsi per ottenere l'abilitazione all'insegnamento destinato a diverse categorie.

1. **Corsi abilitanti da 60 CFU:** Destinati a chi intende insegnare una disciplina specifica nella scuola secondaria, con riserve di posti per docenti con una certa esperienza o per coloro che hanno sostenuto determinate prove concorsuali.
2. **Percorsi formativi transitori da 30 CFU per docenti abilitati su altro grado/classe di concorso o specializzati in sostegno:** Offre ai docenti già abilitati l'opportunità di acquisire competenze aggiuntive nella loro disciplina di riferimento.
3. **Percorsi formativi transitori da 30 CFU:** Destinato ai docenti con tre anni di esperienza o che hanno sostenuto la prova del concorso "straordinario bis".
4. **Percorsi formativi transitori da 30 CFU per neo-laureati o chi non ha acquisito 24 CFU:** Pensato per i laureati recenti o coloro che non hanno soddisfatto i requisiti dei CFU entro ottobre 2022.
5. **Percorsi formativi post-concorso da 30 o 36 CFU/CFA:** Progettato per i vincitori di concorso che non sono ancora abilitati.

#### **I percorsi saranno attivati per tutte le classi di concorso?**

##### **Percorsi abilitanti 60 CFU**

Il criterio primario per l'**accesso ai corsi di 60 CFU** per ottenere l'abilitazione riguarda il titolo di studio. Questo rappresenta la chiave che permette a un individuo di insegnare una specifica materia in una determinata classe di concorso, come stabilito dalle leggi attuali.

Vale la pena di notare che coloro che sono attualmente iscritti a corsi universitari in vista del conseguimento di tali titoli hanno anche diritto di accesso. Tuttavia, per coloro che sono iscritti ai programmi di laurea magistrale a ciclo unico, l'ammissione è vincolata all'ottenimento di almeno 180 CFU.

#### **Riserve speciali**

La normativa corrente ha previsto una specifica riserva di posti per i primi tre cicli dei percorsi abilitanti. Questa riserva si suddivide come segue:

- Nel primo ciclo, la riserva è fissata al 45%.
- Nel secondo e terzo ciclo, la riserva è stabilita al 35%.

Queste riserve sono designate per specifiche categorie di individui, tra cui:

- Coloro che hanno prestato servizio in istituzioni scolastiche, sia statali che paritarie, per un minimo di tre anni nel corso degli ultimi cinque anni. È essenziale che almeno uno di questi anni sia stato svolto nella classe di concorso di interesse.
- Coloro che hanno superato l'esame concorsuale legato alla procedura straordinaria menzionata nell'articolo 59, comma 9-bis, del DL 73/21.

Infine, coloro che possiedono contratti di docenza nel contesto dei percorsi di istruzione e formazione professionale delle regioni. Per questi ultimi, la riserva è fissata al 5%.

## APPROFONDISCI

### Struttura del percorso

Per gli anni 2023/2024 e 2024/2025 i percorsi potranno essere svolti, a esclusione delle attività di tirocinio e di laboratorio, con modalità telematiche sincrone, **in misura non superiore al 50% del totale.**

Per quanto riguarda la struttura del percorso, è prevista l'acquisizione di **almeno 10 CFU/CFA** di area pedagogica e **20 crediti** tra tirocinio diretto e indiretto. Per ogni CFU/CFA di tirocinio diretto, l'impegno in presenza nelle classi è pari almeno a 12 ore.

Inoltre, bisogna ricordare che l'obbligo di frequenza è fissato al 70% per ogni attività formativa.

### Prova finale

La **prova finale** del percorso universitario e accademico consiste in **una prova scritta e in una lezione simulata**, che accertano l'acquisizione delle competenze professionali del profilo di cui all'allegato A al decreto.

La **prova scritta**, si legge ancora sul DPCM, consiste in una sintetica analisi critica di episodi, casi, situazioni e problematiche verificatisi durante il tirocinio svolto nel percorso di formazione iniziale.

La prova è finalizzata ad accertare le competenze acquisite dal tirocinante nell'attività svolta in gruppi-classe e nell'ambito della didattica disciplinare, con particolare riferimento alle attività di laboratorio nonché all'acquisizione delle conoscenze psicopedagogiche.

Fermi restando gli eventuali tempi aggiuntivi previsti dalla legge, **la lezione simulata**, su tema proposto dalla commissione con un anticipo di quarantotto ore, ha **una durata massima di quarantacinque minuti**, viene progettata anche mediante tecnologie digitali multimediali, è sviluppata con didattica innovativa ed è accompagnata dall'illustrazione delle scelte contenutistiche, didattiche e metodologiche compiute in riferimento al percorso di formazione iniziale relativo alla specifica classe di concorso.

La commissione giudicatrice assegna **fino a un massimo di dieci punti alla prova scritta e di dieci punti alla lezione simulata.**

**La prova finale è superata se il candidato consegue un punteggio pari almeno a 7/10 nella prova scritta, e a 7/10 nella lezione simulata.**

**Con il superamento della prova finale è acquisita l'abilitazione all'insegnamento per la relativa classe di concorso.**

## I DETTAGLI

### Riconoscimento 24 CFU e disposizioni per ITP

Il DPCM dispone che possono essere riconosciuti nell'ambito dei corsi formativi abilitanti da **60 CFU/CFA**, fermo restando l'obbligo di conseguire almeno 10 CFU/CFA di tirocinio diretto, i **24 CFU** precedentemente ottenuti dagli aspiranti.

Da evidenziare che fino al 31 dicembre 2024 i diplomi che danno accesso alle classi di concorso per gli **insegnanti tecnico pratici (ITP)** rimangono validi ai fini della partecipazione ai concorsi e ai fini dell'accesso ai corsi abilitanti.

## **I costi per i corsi da 60 CFU**

All'articolo 12 il decreto pone quali sono le cifre che si andranno a spendere al massimo per i percorsi. Prima di tutto si evidenzia che i costi massimi, **pari a 2.500 euro**, di iscrizione ai percorsi di formazione iniziale, corrispondenti a non meno di sessanta CFU o CFA, **sono posti a carico dei partecipanti.**

Per ottenere i 60 CFU i costi massimi arrivano **2000 euro per gli studenti che sono regolarmente iscritti ai corsi di studio** nonché di coloro che abbiano conseguito **ventiquattro CFU o CFA entro il 31 ottobre 2022 in base al previgente ordinamento.**

## **LE CIFRE**

### **Cosa si studierà per ottenere l'abilitazione?**

Il DPCM prevede un'offerta formativa calibrata su quelli che sono gli standard minimi individuati nell'allegato A del DPCM.

Al termine del percorso di formazione iniziale, gli abilitati devono possedere:

- a) competenze culturali, disciplinari, pedagogiche, didattiche e metodologiche, specie quelle dell'inclusione, rispetto ai nuclei basilari dei saperi e ai traguardi di competenza fissati per gli studenti;
- b) competenze proprie della professione di docente, in particolare pedagogiche, relazionali, valutative, organizzative e tecnologiche, integrate in modo equilibrato con i saperi disciplinari nonché con le competenze giuridiche relative alla disciplina scolastica;
- c) competenze psico-pedagogiche, socio-antropologiche, linguistiche e digitali;
- d) capacità di progettare, anche tramite attività di programmazione di gruppo e tutoraggio tra pari, percorsi didattici flessibili, da promuovere nel contesto scolastico, adeguati alla capacità e ai talenti degli studenti, tenendo conto delle soggettività e dei bisogni educativi specifici di ciascuno di essi, al fine di favorire l'apprendimento critico e consapevole, l'orientamento e l'acquisizione delle competenze trasversali;
- e) capacità di svolgere con consapevolezza i compiti connessi con la funzione di docente e con l'organizzazione scolastica, nel rispetto della deontologia professionale.

## **TUTTI I CONTENUTI DELLA FORMAZIONE DEI PERCORSI**

### **Percorsi abilitanti 30 CFU**

Sono diverse le tipologie di corsi abilitanti per 30 CFU. Vediamo a chi sono rivolte.

30 CFU per chi è già abilitato in altra classe di concorso o grado di istruzione

Sono corsi rivolti a docenti già in possesso di abilitazione su altra classe di concorso o altro grado di istruzione o di specializzazione su sostegno. Il percorso di formazione riguarda l'ambito delle metodologie e tecnologie didattiche applicate alla disciplina di riferimento.

Infatti, il testo all'articolo 13 spiega che coloro che sono già in **possesso di abilitazione su una classe di concorso o su un altro grado di istruzione nonché coloro che sono in possesso della specializzazione sul sostegno** possono conseguire, fermo restando il possesso del titolo di studio necessario con riferimento alla classe di concorso, l'abilitazione in altre classi di concorso o in altri gradi di istruzione, **attraverso l'acquisizione di trenta CFU o CFA del percorso di formazione iniziale nell'ambito delle metodologie e tecnologie didattiche applicate alla disciplina di riferimento.**

I centri stabiliscono i contenuti dei **trenta CFU o CFA da acquisire**, sulla base della **corrispondenza rilevata tra le competenze maturate dallo studente con i CFU o CFA acquisiti e le sue esperienze non formali e informali e le competenze definite nel profilo di cui all'allegato A.**

I percorsi per l'acquisizione dei CFU o CFA possono essere svolti con **modalità totalmente telematiche**, comunque sincrone. Quindi, i docenti impegnati in questo percorso, **acquisiranno i 30 CFU in modalità online al 100%.**

Inoltre, i corsi attivabili con questa modalità **vanno in deroga ai limiti di sostenibilità previsti nella programmazione effettuata dal Ministero dell'Università e della Ricerca.**

Infatti, il DPCM riporta che i percorsi per l'acquisizione dei CFU o CFA erogati con le modalità previste sono esclusi dal livello sostenibile di attivazione dei percorsi di formazione iniziale.

### **La prova**

**La prova scritta consiste in un intervento di progettazione didattica innovativa, anche mediante tecnologie digitali multimediali, inerente alla disciplina o alle discipline della classe di concorso per la quale è conseguita l'abilitazione.**

Costi massimi

Per i **docenti che vogliono acquisire un'altra abilitazione e dunque parteciperanno ai percorsi per 30 CFU**, il costo massimo previsto dal DPCM sarà di **2000 euro**.

### **Docente di ruolo alla primaria, con il percorso abilitante da 30 CFU può abilitarsi e ottenere il passaggio di ruolo alla secondaria [VIDEO]**

#### **30 CFU per i precari con 3 anni di servizio e chi ha svolto il concorso straordinario bis**

Si tratta del percorso destinato ai docenti con tre anni di esperienza o che hanno sostenuto la prova del concorso "straordinario bis".

Nello specifico ai docenti che abbiano maturato **tre anni di servizio negli ultimi cinque presso le scuole statali o paritarie**, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso e coloro che hanno sostenuto la prova concorsuale del **concorso "straordinario bis"** (di cui all'articolo 59, comma 9-bis, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106).

Il DPCM non menziona direttamente questa categoria perché il **decreto PA bis**, diventata [la legge 112 del 10 agosto](#), prevede già ciò.

Pertanto i docenti precari con almeno tre anni di servizio alle spalle nelle scuole statali o paritarie e i docenti che hanno partecipato al concorso straordinario bis accedono al corso da 30 CFU per ottenere l'abilitazione, anziché seguire il percorso standard da 60 CFU.

I tre anni di servizio possono anche essere non continuativi. Almeno un anno deve essere stato svolto nella classe di concorso specifica per cui si consegue l'abilitazione.

Allo stesso modo, per i **docenti partecipanti al concorso straordinario-bis**, i quali non sono rientrati nel numero dei posti banditi, per cui non possono conseguire l'abilitazione che si ottiene soltanto all'atto della conferma in ruolo, il DL n. 75/2023 (convertito in legge n. 112/2023), intervenendo sul D.lgs. 59/17 e sull'attuativo DPCM 60 CFU, ha previsto che gli stessi conseguano l'abilitazione acquisendo **soltanto 30 dei 60 CFU/CFA previsti in via ordinaria**.

### **Concorso straordinario-bis, abilitazione all'atto della conferma in ruolo. È solo per la classe di concorso, non a cascata**

#### **Percorsi formativi transitori da 30 CFU per i neo-laureati o per chi non ha ottenuto i 24 CFU entro il 31 ottobre 2022**

Si tratta dei percorsi previsti dalla fase transitoria e sono richiesti per **accedere ai concorsi banditi fino a fine 2024 agli aspiranti in possesso di idoneo titolo di studio che non hanno acquisito i 24 CFU/CFA entro il 31 ottobre 2022**.

Nel caso in cui si dovesse diventare vincitori di concorso, sono previsti ulteriori percorsi **pari a 30 CFU/CFA** da integrare dopo la procedura concorsuale.

Per quanto riguarda la formazione prevista, nell'ambito dei **30 CFU/CFA** si otterrà l'acquisizione di competenze pedagogiche, didattiche e metodologiche e lo svolgimento di attività di tirocinio diretto. La tempistica stimata prevede che tali corsi dovrebbero concludersi entro il **28 febbraio 2024**.

#### **Percorsi formativi da 30 CFU per i vincitori di concorso non abilitati**

Previsti anche percorsi formativi da 30 CFU per la seguente categoria di insegnanti:

- per coloro che partecipano con il titolo di accesso più i tre anni di servizio negli ultimi 5 nella scuola statale, di cui uno sulla classe di concorso specifica;
- per coloro che partecipano al concorso avendo conseguito 30 CFU/CFA, come spiegato in precedenza

Per entrambe le categorie, la **prova finale** è costituita da una **prova scritta e una prova orale**. La prima consiste in un intervento di progettazione didattica innovativa inerente la disciplina della classe di concorso. La prova orale, invece, consiste in una lezione simulata su un tema assegnato 48 ore prima dalla Commissione.

### **36 CFU per chi accede con il titolo di accesso più i 24 CFU conseguiti entro il 31 ottobre 2022**

Anche in questo caso, la **prova finale** è costituita da una **prova scritta e una prova orale**. La prima consiste in un intervento di progettazione didattica innovativa inerente la disciplina della classe di concorso. La **prova orale**, invece, consiste in una lezione simulata su un tema assegnato 48 ore prima dalla Commissione.

## **I DETTAGLI**

### **I costi dei corsi per 30 CFU**

Per quanto riguarda i costi massimi dei corsi per i 30 CFU, questi sono indicati dal DPCM **pari a euro 2.000 euro**.

## **LE CIFRE**

### **La tempistica dei corsi**

Il DPCM sulla formazione iniziale degli insegnanti dispone a tal proposito che:

- **l'offerta formativa di 30 CFU/CFA**, in sede di prima applicazione, **deve concludersi entro il 28 febbraio 2024**;
- **i percorsi di 60 CFU/CFA**, in sede di **prima applicazione**, devono concludersi **entro il 31 maggio 2024**.

Inoltre, ricordiamo che gli aspiranti che, durante la fase transitoria, parteciperanno al concorso con 30 CFU/CFA (come anche quelli che vi partecipano con 24 CFU/CFA conseguiti entro il 31/10/2022), qualora lo vincano:

1. saranno assunti con contratto al 31/08;
2. integreranno, nel corso dell'anno di assunzione a tempo determinato, la formazione (con 30 ovvero 36 CFU/CFA, ove mancanti) per conseguire l'abilitazione;
3. saranno assunti in ruolo e sottoposti all'anno di prova;
4. saranno confermati in ruolo, in seguito al positivo superamento dell'anno di prova.

## **APPROFONDISCI**

### **Alcuni quesiti**

**[DPCM Percorsi abilitanti docenti, prima si vince il concorso e poi si frequenta il percorso da 30 CFU o viceversa? \[VIDEO\]](#)**

**[Percorsi abilitanti docenti, se non si supera la prova finale che succede? Si può ripetere? \[VIDEO\]](#)**

**[Percorsi abilitanti docenti, se svolgo una supplenza o altro lavoro come posso frequentare il tirocinio? \[VIDEO\]](#)**

**[Corsi da 60 e 30 CFU, i docenti potranno iscriversi in prima fascia GPS nell'aggiornamento 2024? \[VIDEO\]](#)**

### **La normativa**

#### **IL DPCM**

**[ALLEGATO A \[PDF\] PROFILO CONCLUSIVO DEL DOCENTE](#)**

***ABILITATO, COMPETENZE PROFESSIONALI E STANDARD PROFESSIONALI MINIMI***



## [ALLEGATO B \[PDF\] LINEE GUIDA PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI](#)

[Percorsi abilitanti docenti 60 CFU e 30 CFU requisiti, modalità e costi previsti: tutto quello che c'è da sapere \[LO SPECIALE\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

### **1422/23 Docenti infanzia e primaria scuole paritarie: titoli di studio validi. No studenti al terzo anno di Scienze dell'educazione. Chiarimenti**

di redazione

L'Ufficio scolastico regionale per la Basilicata, con nota del 25 ottobre, fornisce alcuni chiarimenti in merito ai titoli di studio validi per insegnare nelle scuole dell'infanzia e primarie paritarie. La nota riporta il parere ministeriale di settembre 2022 in cui si chiariva che le supplenze non possono essere conferite a studenti al terzo anno di Scienze dell'educazione.

#### **Per l'insegnamento nella Scuola Primaria Paritaria**

Laurea in Scienze della Formazione Primaria, Indirizzo Scuola Primaria (titolo abilitante all'insegnamento – art. 6, Legge n. 169/2008)

Diploma Magistrale o Diploma di Liceo Socio-Psico-Pedagogico o Diploma sperimentale a indirizzo linguistico conseguito entro l'a.s. 2001/2002 (DM 10 marzo) (titolo abilitante all'insegnamento).

#### **Per l'insegnamento nella Scuola dell'Infanzia Paritaria**

Laurea in Scienze della Formazione Primaria, Indirizzo Scuola dell'Infanzia (titolo abilitante all'insegnamento – art. 6, Legge n.169/2008)

Diploma Magistrale o Diploma di Liceo Socio-Psico-Pedagogico o Diploma sperimentale a indirizzo linguistico conseguito entro l'a.s. 2001/2002 (DM 10 marzo 1997) (titolo abilitante all'insegnamento).

Sulla possibilità di conferire incarichi di supplenza a studenti iscritti al terzo, quarto e quinto anno del corso di laurea in Scienze della formazione primaria in possesso dei prescritti CFU, [l'USR](#) richiama la nota ministeriale sopra detta che chiarisce che *“non sussistono ragioni ostative alla estensione alle scuole dell'infanzia paritarie, limitatamente agli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024, di quanto disposto dalla Ordinanza ministeriale n. 112/2022 per le scuole statali, circa la possibilità di conferire incarichi di supplenza a studenti iscritti, nell'anno accademico 2021/2022, al terzo, quarto e quinto anno del corso di laurea in scienze della formazione primaria, in possesso dei prescritti CFU”*, precisando – tuttavia – che *“non pare al contrario accoglibile la proposta di conferimento di incarichi temporanei a studenti iscritti, nel medesimo anno accademico, al terzo anno del corso di laurea in Scienze dell'Educazione con indirizzo Educatori nei servizi educativi per l'infanzia, anche considerato il richiamo, nel D.L. 8 aprile 2020, n. 22, ad educatori dei servizi educativi per l'infanzia in possesso di titolo idoneo”*.

In ogni caso, l'attribuzione di supplenze a studenti deve avvenire come *extrema ratio*, ovvero *limitata*, negli anni scolastici indicati, al conferimento di incarichi su posti comuni per la Scuola dell'Infanzia Paritaria, laddove adeguatamente comprovata l'indisponibilità e/o impossibilità di reperire docenti in possesso dello specifico titolo di abilitazione.

- Leggi anche [Scuole infanzia paritarie, i Comuni chiedono estensione supplenze a terzo anno Scienze dell'Educazione. Il Ministero dice no. PARERE](#)

[Docenti infanzia e primaria scuole paritarie, titoli di studio validi: no studenti al terzo anno di Scienze dell'educazione. Chiarimenti - Orizzonte Scuola Notizie](#)

## **1423/23 Concorso per docenti di tedesco L2: domande entro il 24 novembre. Bando Bolzano**

di redazione

L'Ufficio scolastico di Bolzano rende noto che è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione il bando di concorso per titoli ed esami per l'insegnamento del tedesco seconda lingua nella scuola secondaria di primo e secondo grado in lingua italiana per gli anni scolastici 2024/2025 e 2025/2026.

La domanda di ammissione alla procedura concorsuale deve essere sottoscritta dai candidati ed inviata entro le ore 24:00 del 24 novembre 2023 all'Intendenza scolastica italiana mediante posta elettronica certificata all'indirizzo Pec: [assunzionedocenti@pec.prov.bz.it](mailto:assunzionedocenti@pec.prov.bz.it), oppure tramite posta elettronica ordinaria all'indirizzo mail: [assunzionedocenti@provincia.bz.it](mailto:assunzionedocenti@provincia.bz.it). In entrambi i casi è necessario allegare copia di un documento di riconoscimento.

Per l'ammissione al concorso è necessario essere in possesso di un titolo di studio valido per l'accesso alle classi di concorso A083 e A084, ai sensi della delibera della Giunta Provinciale n. 1198 del 8.11.2016.

- Sono ammessi con riserva coloro che, avendo conseguito all'estero il titolo di accesso alla classe di concorso, abbiano comunque presentato la relativa domanda di riconoscimento ai sensi della normativa vigente, entro il termine per la presentazione delle istanze per la partecipazione alla procedura concorsuale.
- di madrelingua tedesca o ladina per le candidate e i candidati di madrelingua tedesca: essere in possesso dell'attestato di trilinguismo riferito al diploma di laurea ai sensi del D.P.R. n. 752/1976 oppure dell'attestato equipollente in base al D.lgs. n. 86/2010;
- per le candidate e i candidati di madrelingua ladina: essere in possesso dell'attestato di trilinguismo riferito al diploma di laurea oppure dell'attestato equipollente in base al D.lgs. n. 86/2010 e del corrispondente diploma di maturità conseguito in lingua tedesca o ladina ai sensi dell'articolo 12 del D.P.R. 10 febbraio 1983, n. 89.

### **Prove d'esame**

Il concorso è costituito da una prova scritta e da una prova orale e verte sul programma, di cui all'Allegato A della delibera n. 696 del 22.8.2023. Le prove verranno svolte in lingua tedesca e saranno comuni per entrambe le classi di concorso – A083 e A084.

La commissione giudicatrice dispone di 100 punti, di cui 40 per la prova scritta, 40 per la prova orale e 20 per i titoli.

Superano il concorso le candidate e i candidati che, sia nella prova scritta che nella prova orale, abbiano riportato una votazione non inferiore a punti 28/40.

La prova scritta, della durata di 3 ore, è costituita da 3 quesiti a risposta aperta e si svolge possibilmente con l'ausilio di sistemi informatici.

La data e la sede d'esame relative alla prova scritta sono comunicate dall'Intendenza scolastica italiana almeno 15 giorni prima della data di svolgimento tramite avviso pubblicato sul sito internet dell'Intendenza scolastica italiana.

- **[BANDO](#)**

[Concorso per docenti di tedesco L2: domande entro il 24 novembre. Bando Bolzano - Orizzonte Scuola Notizie](#)

## **1424/23 Concorso studenti “10 febbraio”: scadenza invio elaborati 15 gennaio**

*di redazione*

Al via la quattordicesima edizione del concorso nazionale “10 febbraio”. “Un mondo e un passato. Storie dai luoghi di origine degli esuli giuliano-fiumano-dalmati” anno scolastico 2023/2024. Il concorso è rivolto alle scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie di II grado, statali e paritarie italiane.

Al concorso possono partecipare gruppi di alunni/studenti (preferibilmente non più di dieci), che, guidati dai docenti, svolgono, nel corrente anno scolastico 2023-2024, attività di studio e di ricerca finalizzati a rinnovare la didattica e che producono materiali, contributi e sussidi sull’argomento oggetto del bando. I partecipanti potranno liberamente scegliere le forme e i mezzi di comunicazione nel rispetto delle caratteristiche indicate nel regolamento.

Il concorso si pone l’obiettivo di valorizzare il lavoro svolto dagli alunni e dagli insegnanti all’interno dei singoli progetti educativi di istituto e della progettazione didattica annuale di classe. Requisito fondamentale dei lavori ammessi al concorso sarà lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, che deve emergere dal ruolo attivo degli studenti e degli insegnanti nell’iter progettuale e nei prodotti finali.

La scadenza per l’invio postale degli elaborati è fissata al 15 gennaio 2024, per l’invio digitale al 24 gennaio 2024.

- [Circolare e regolamento](#)

[Concorso studenti "10 febbraio": scadenza invio elaborati 15 gennaio - Orizzonte Scuola Notizie](#)

## **1425/23 Campionati delle Scienze Naturali 2024: adesioni entro il 15 febbraio**

*di redazione*

Per l’anno scolastico 2023/24 l’ANISN, Associazione Nazionale Insegnanti Scienze Naturali, organizza la ventiduesima edizione dei Campionati (ex Olimpiadi) delle Scienze Naturali. I Campionati sono rivolti alle studentesse e agli studenti di tutte le classi delle scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie.

### **Gli obiettivi dei Campionati:**

- fornire agli studenti e alle studentesse un’opportunità per verificare le loro inclinazioni e attitudini per lo studio e la comprensione dei fenomeni e dei processi naturali;
- realizzare un confronto tra le realtà scolastiche delle diverse regioni italiane;
- individuare nella pratica un curriculum di riferimento per le Scienze Naturali, sostanzialmente condiviso dalla variegata realtà delle scuole secondarie di secondo grado italiane;
- confrontare l’insegnamento delle scienze naturali impartito nella scuola italiana con l’insegnamento impartito in altre nazioni, in particolare quelle europee;
- avviare, alla luce del confronto effettuato con realtà scolastiche estere, una riflessione sugli eventuali aggiustamenti da apportare al curriculum di riferimento

Le selezioni regionali dei Campionati delle Scienze Naturali avverranno tramite una prova scritta costituita da un questionario articolato in domande strutturate, da svolgere in un tempo rigorosamente prefissato. Le batterie di quesiti sono costituite da domande a scelta multipla a 4 alternative, e potranno contenere anche alcune domande aperte a risposta univoca. La prova utilizzata per la selezione nazionale è simile a quella regionale, e potrà contenere anche alcune domande costituite da una serie di affermazioni del tipo Vero – Falso.

È possibile aderire all’iniziativa entro il 15 febbraio 2024.

- [Avviso MIM](#)



- [Bando](#)

[Campionati delle Scienze Naturali 2024: adesioni entro il 15 febbraio - Orizzonte Scuola Notizie](#)

## **1426/23 Prove INVALSI 2024: iscrizioni scuole dal 15 novembre al 7 dicembre. La lettera di Ricci ai dirigenti scolastici**

di redazione

Con una lettera inviata ai dirigenti scolastici, il presidente Invalsi, Roberto Ricci, comunica che l'iscrizione delle scuole alle prove del 2024 dovranno essere effettuate dalle ore 15.30 del 15 novembre 2023 ed entro le ore 17.30 del 7 dicembre 2023 accedendo all'area riservata della segreteria scolastica.

I DS possono trovare maggiori delucidazioni di natura organizzativa accedendo all'area riservata della segreteria scolastica, del Referente per la valutazione e del Dirigente scolastico o sui contenuti delle prove e sulle loro caratteristiche sul sito ufficiale dell'Area prove INVALSIopen.

Il presidente evidenzia che *“un'attenzione particolare va dedicata al rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali. Il Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (Art. 6, comma 1, del DPR n. 80/2013), affida all'INVALSI il compito di effettuare le rilevazioni necessarie per la valutazione del valore aggiunto realizzato dalle scuole. A tali fini è necessario considerare il possibile effetto sugli esiti dei fattori del contesto socioeconomico-culturale”*.

Alle segreterie viene richiesto di raccogliere e registrare una serie di informazioni sugli studenti (nazionalità italiana o straniera, livello di istruzione e occupazione dei genitori, orario settimanale della classe frequentata, pregressa frequenza o meno dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia).

Agli studenti delle classi V primaria, III secondaria di primo grado, II e ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado è richiesto inoltre di compilare un questionario afferente principalmente al contesto familiare.

### **Lettera**

#### **Calendario prove**

**Studenti quinta superiore (grado 13):** dall'1 al 27 marzo.

Le scuole possono scegliere in autonomia le giornate per far svolgere le prove agli allievi delle classi non campione, in una finestra temporale indicata dall'Invalsi all'interno del periodo di somministrazione, definito a livello nazionale.

Le classi campione, invece, partecipano alle rilevazioni nazionali nei giorni 1, 4, 5 e 6 marzo 2024.

La sessione suppletiva, in cui svolgono le prove anche i privatisti, va dal 27 maggio al 6 giugno 2024.

**Terza media (grado 8):** dal 4 al 30 aprile.

Le classi campione, invece, partecipano alle rilevazioni nazionali nei giorni 4, 5, 8 e 9 aprile 2024.

La sessione suppletiva, in cui svolgono le prove anche i privatisti, va dal 27 maggio al 6 giugno 2024.

**Studenti seconda superiore (grado 10):** dal 13 al 31 maggio.

Le classi campione, invece, partecipano alle rilevazioni nazionali nei giorni 13, 14 e 15 maggio 2024.

**Classi seconde e quinte della primaria (gradi 2 e 5)** nelle seguenti date:

Prova di Italiano il 7 maggio (sessione di recupero 14 maggio)

Prova di Matematica il 9 maggio (sessione di recupero 16 maggio)



Prova di Inglese (grado 5) il 6 maggio (sessione di recupero 13 maggio)

Il calendario delle [prove posticipate](#) scuola primaria:

13 maggio 2024: Inglese quinta primaria  
 14 maggio 2024: Italiano seconda e quinta primaria  
 16 maggio 2024: Matematica seconda e quinta primaria



## DATE PROVE INVALSI 2024

	ITALIANO	MATEMATICA	INGLESE
 <b>GRADO 2</b> Secondo anno scuola primaria	7 Maggio Recupero 14 Maggio	9 Maggio Recupero 16 Maggio	Non prevista
<b>PROVE CARTACEE</b>	7 Maggio Recupero 14 Maggio	9 Maggio Recupero 16 Maggio	6 Maggio Recupero 13 Maggio
<b>GRADO 8</b> Ultimo anno scuola secondaria di primo grado	Dal 4 al 30 Aprile - Classi NON campione 4-5-8-9 Aprile - Classi campione Dal 27 Maggio al 6 Giugno - Sezione suppletiva e Privatisti		
 <b>GRADO 10</b> Secondo anno scuola secondaria di secondo grado	Dal 13 al 31 Maggio - Classi NON campione 13-14-15 Maggio - Classi campione	Non prevista	
<b>PROVE COMPUTER</b>	Dall'1 al 27 Marzo - Classi NON campione 1-4-5-6 Marzo - Classi campione Dal 27 Maggio al 6 Giugno - Sezione suppletiva e Privatisti		

[Prove Invalsi 2024, iscrizioni scuole dal 15 novembre al 7 dicembre. La lettera di Ricci ai dirigenti scolastici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

**1427/23 PEI su piattaforma informatica: è sempre possibile caricarlo in pdf. Nuovi modelli da utilizzare**

di redazione

Con la nota n. 4316 del 19 ottobre il Ministero ha comunicato l'apertura delle funzioni per compilare il Piano educativo individualizzato (PEI) su piattaforma informatica. In via di prima applicazione è disponibile per le scuole statali abilitate all'accesso alla Partizione separata, accedendo all'area SIDI – Gestione Alunni con Disabilità – Gestione Fascicolo – Certificazioni – Registrazione PEI. Le scuole paritarie compilano i modelli di PEI in formato cartaceo.

I modelli da utilizzare sono quelli allegati al [Dm n. 153 del 1 agosto 2023](#) con le disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182:

[A1 PEI INFANZIA](#)

[A2 PEI PRIMARIA](#)

[A3 PEI SEC 1 GRADO](#)

[A4 PEI SEC 2 GRADO](#)

I modelli sono stampabili attraverso la funzione Stampa PEI.

Non oltre il mese di ottobre, di norma, le scuole redigono i PEI per la parte relativa alla progettazione educativo- didattica.

La [nota del 19 ottobre](#) ricorda che sono sempre disponibili le usuali funzioni per l'aggiornamento dei fascicoli presenti a sistema e per l'inserimento dei fascicoli eventualmente non ancora comunicati nella partizione separata di ANS.

Ricorda inoltre che è **comunque sempre possibile caricare il PEI in formato pdf**, privo di tutti i dati identificativi dell'alunno, selezionando la voce Certificazioni posta all'interno del menu di Gestione Fascicolo.

▪ [Guida alla compilazione del PEI 2023/2024, con approfondimenti e nuovi esempi pratici](#)  
[PEI su piattaforma informatica: è sempre possibile caricarlo in pdf. I nuovi modelli da utilizzare - Orizzonte Scuola Notizie](#)

### **1428/23 Approvazione PEI entro ottobre: scadenza non perentoria, in casi particolari e motivati si può derogare**

di *redazione*

Entro il 31 ottobre il Piano educativo individuale, PEI, deve essere approvato. La scadenza è fissata dal Dlgs 66/2017. Si tratta però di nuova scadenza non perentoria e in casi particolari e motivati si può quindi derogare. Recentemente sono state aperte le funzioni per la compilazione del PEI su piattaforma informatica.

Il PEI – spiega il Ministero in una FAQ- va approvato “di norma” entro ottobre (decreto art. 7 comma 2 lettera g) e questo significa che è una regola che ammette eccezioni, ma devono rimanere tali. Soprattutto, occorre da subito applicare le misure adatte a una migliore inclusione, che gli insegnanti possono comunque adottare nella loro autonomia didattica. Personalizzazione e individualizzazione, infatti, sono strategie che fanno parte del “fare scuola” per tutti gli alunni.

Con il [Dm n. 153 del 1 agosto 2023](#) sono stati disposti i nuovi modelli

[A1 PEI INFANZIA](#)

[A2 PEI PRIMARIA](#)

[A3 PEI SEC 1 GRADO](#)

[A4 PEI SEC 2 GRADO](#)

Le scuole statali possono compilare il PEI su piattaforma informatica nella Partizione separata dell'Anagrafe nazionale studenti (ANS) accedendo all'area SIDI – Gestione Alunni con Disabilità – Gestione Fascicolo – Certificazioni – Registrazione PEI.

È comunque sempre possibile caricare il PEI in formato pdf, privo di tutti i dati identificativi dell'alunno, selezionando la voce Certificazioni posta all'interno del menu di Gestione Fascicolo.

▪ [Guida alla compilazione del PEI 2023/2024, con approfondimenti e nuovi esempi pratici](#)  
[Approvazione PEI entro ottobre: scadenza non perentoria, in casi particolari e motivati si può derogare - Orizzonte Scuola Notizie](#)

### **1429/23 Il modulo di orientamento formativo e la necessità di indicarlo nel PTOF. Esempio di didattica orientativa per triennio**

di *Antonio Fundarò*

Come costruire un modulo di orientamento formativo? Come muoversi nell'alveo della didattica formativa? A seguito dell'emanazione delle Linee guida per l'orientamento, con la Legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1, comma 555, è stato modificato l'art. 3 del decreto legislativo 14 gennaio 2008 n. 21, che prevede, attuando l'epocale riforma, a partire da questo anno scolastico, percorsi di orientamento di almeno 30 ore per ogni anno scolastico in tutte le classi e gli anni di corso della scuola secondaria, sia di primo sia di secondo grado.

### **I moduli di orientamento formativo e il Collegio dei Docenti**

È compito del massimo organo collegiale a valenza pedagogica, didattica e metodologico-formativa, ovvero del Collegio dei docenti, progettare i percorsi di orientamento, da inserire all'interno del curriculum della scuola e da esplicitare, stavolta in maniera chiara e puntuale, nel PTOF. Bisogna adempiere a ciò nella fase di aggiornamento annuale del documento. Il SIDI ha implementato, a riguardo, alcune funzioni all'interno della piattaforma PTOF.

### **Nessun docente escluso**

La scelta della tipologia dei moduli di orientamento formativo deve appassionare e interessare, coinvolgere e trascinare emotivamente e metodologicamente, tutti i docenti di ciascun Consiglio di classe o, meglio e in maniera più funzionale e forte, di più Consigli di classe. Devono, in questo caso specifico, essere pensati e attuati progetti aperti a più classi; modalità che deve viaggiare parallelamente al coinvolgimento del maggior numero di docenti. Tale modalità permette la condivisione e la partecipazione di ogni intelligenza, di ogni competenza, di tutte le abilità di cui dispone la scuola. Affinché le attività di orientamento contribuiscano davvero al raggiungimento compiuto di tutte le finalità della Riforma, la chiamerei epocale, è indispensabile, oltre lo svolgimento di quelli che sono i già menzionati percorsi di orientamento, che ciascuno dei docenti nei processi di insegnamento, nel rispetto della libertà di insegnamento e per tutto il percorso formativo ed educativo, valorizzi le esperienze e promuova il protagonismo e il merito di ciascuno degli studenti. Così facendo e così agendo l'orientamento non è delegato ad alcuni docenti piuttosto diviene parte integrante dei processi di insegnamento-apprendimento e assurge, nella sua pienezza, con tutto il suo valore pedagogico e didattico.

### **I docenti tutor, la formazione specifica e l'apporto significativo al percorso innovativo**

Per quest'anno scolastico la scuola secondaria di secondo grado può contare sui docenti tutor e sul docente orientatore. Docenti, appositamente formati, che "possono fornire un apporto significativo, sempre in raccordo con il Collegio dei docenti, nella progettazione e nel monitoraggio dei percorsi di orientamento da attivare nell'istituto. I moduli di orientamento formativo possono essere svolti lungo l'intero anno scolastico, senza la previsione di ore settimanali prestabilite, utilizzando gli strumenti di flessibilità didattica e organizzativa previsti dall'autonomia scolastica nonché, per le scuole del secondo ciclo, dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 e dai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 e n. 89" come sottolinea l'allegato alla nota del MIM.

### **Quando svolgere le attività? Sia in orario curricolare o extracurricolare**

Quando svolgere le attività? Sia in orario curricolare o extracurricolare e sia nella scuola secondaria di primo grado che nelle prime due classi della scuola secondaria di secondo grado. Si può avviare il percorso, ad esempio, valorizzando progetti sul tema dell'orientamento già in essere nell'istituzione scolastica.

### **Moduli curricolari di almeno 30 ore, da inserire anche nei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)**

Nelle classi terminali delle scuole secondarie di secondo grado (ultimo biennio e ultimo anno scolastico di corso) le attività devono consistere in moduli curricolari di almeno 30 ore. Tali moduli possono essere inseriti nei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO). Il tutto facendo attenzione al monte orario minimo stabilito per lo svolgimento dei PCTO dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 per i diversi ordini di studio (90 ore per i licei, 150 ore per gli istituti tecnici e 210 ore per gli istituti professionali). Inutile sottolineare a monte che per garantire il buon risultato di questa sperimentazione formativa, è appropriato non calcolare tutto il monte ore dei moduli di orientamento formativo in quello atteso per i PCTO. All'interno del famoso monte di 30 ore possono essere calcolate anche le attività svolte in modalità curricolare nell'ambito dei percorsi di orientamento di 15 ore, sostenuti e voluti dalle università e dagli AFAM, attraverso apposite

sottoscrizione di specifici accordi con le istituzioni scolastiche, in concretizzazione di quanto atteso dall'investimento 1.6 del PNRR ovvero quello denominato "Orientamento attivo nella transizione scuola-università e con le azioni orientative degli ITS Academy".

### **Il SIDI e la documentazione delle ore corrispondenti ai moduli di orientamento**

La documentazione delle ore corrispondenti ai moduli di orientamento formativo avviene, tramite apposite funzioni che saranno implementate nel SIDI per poi essere trasferite, per ciascuno studente, all'interno dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze.

### **Moduli di orientamento per scuole Secondarie di Secondo Grado e Enti di Formazione Professionale**

Le proposte che si allegano sono quelle elaborate dall'Agenzia Servizi Informagiovani è un servizio territoriale, attiva dal 1995 e gestita dal Comune di Cremona, considerato una delle realtà più attive in Italia nel campo dei servizi di informazione, orientamento e consulenza per i giovani. Tale prevedono iniziative autonome o modulabili tra loro, finalizzate ad offrire un approccio per quanto possibile personalizzato e rispondente alle esigenze del gruppo favorendo un coinvolgimento attivo. Gli incontri sono realizzati, fino ad esaurimento delle ore disponibili, in orario scolastico o extra scolastico presso la scuola, prevedendo la partecipazione di una classe per gli interventi di gruppo.

- [24.10.2023 – MODULI DI ORIENTAMENTO \(1\)](#)

[Il modulo di orientamento formativo e la necessità di indicarlo nel PTOF: scarica un esempio di didattica orientativa per triennio - Orizzonte Scuola Notizie](#)

### **1430/23 ITS Academy: in Gazzetta Ufficiale il decreto con i requisiti e gli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento**

di redazione

Sulla Gazzetta Ufficiale del 27 ottobre è stato pubblicato il decreto interministeriale n. 191 del 4 ottobre 2023 che definisce i requisiti e gli standard minimi per il riconoscimento e accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy).

I requisiti di accreditamento degli **Istituti Tecnologici Superiori** (ITS Academy):

- a) requisiti di solidità finanziaria ed organizzativa;
- b) requisiti di onorabilità e affidabilità del soggetto giuridico;
- c) requisiti relativi alle risorse infrastrutturali, logistiche e strumentali;
- d) requisiti relativi alle risorse umane e professionali.

Le regioni verificano, con cadenza almeno triennale e secondo i criteri e le procedure da esse stabiliti, il mantenimento dei requisiti per l'accreditamento degli ITS Academy ad operare sulle aree tecnologiche di riferimento, nonché il rispetto degli standard minimi dei percorsi formativi.

Le Fondazioni ITS Academy accreditate sono sottoposte a sospensione dell'accreditamento nelle seguenti ipotesi:

- a) mancata comunicazione di variazioni intervenute su proprie caratteristiche aventi effetto sui requisiti dell'accreditamento;
- b) evidenze di irregolarità e/o non piena conformità rispetto ai requisiti minimi;
- c) coinvolgimento della Fondazione in fatti che possono arrecare pregiudizio nei confronti dell'utenza e/o accertamento di inadempienze inerenti la corretta informazione degli utenti;
- d) rischio fondato di un utilizzo non corretto delle risorse pubbliche ricevute.

- [TESTO IN GAZZETTA UFFICIALE](#)
- [DECRETO](#)
- [REQUISITI](#)

## **1431/23 Decreto Caivano: carcere per i genitori che non mandano i figli a scuola. Via libera del Senato**

di redazione

Via libera da parte del Senato al Decreto Caivano. Nel provvedimento, che porta il nome della città a nord di Napoli, finita in prima pagina in estate per i casi di stupro alle due bambine del Parco Verde, ci sono norme di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale, valide naturalmente in tutto il Paese.

### **Vigilanza sull'obbligo di istruzione**

Un emendamento importante riguarda la vigilanza sull'**adempimento dell'obbligo di istruzione**, proponendo sanzioni più gravi per i genitori che trascurano l'obbligo scolastico dei figli.

### **Verifica dell'età per l'accesso ai siti pornografici**

Un emendamento bipartisan introduce disposizioni per la **verifica dell'età** per l'accesso ai siti pornografici, un passo avanti per la protezione dei minori nell'ambito digitale.

### **Rafforzamento della cybersicurezza e controllo del processo penale minorile**

Il decreto approva ulteriori emendamenti per il **rafforzamento della cybersicurezza**, e con l'articolo 6 modifica la disciplina del **processo penale minorile** in materia di misure cautelari e precautelari, dimostrando una forte attenzione alla sicurezza sia online che offline.

### **Percorso di rieducazione del minore**

Con l'articolo 8, viene proposto un **percorso di rieducazione del minore**, stipulando che in caso di reati con una pena massima non superiore a cinque anni, il pubblico ministero può proporre una definizione anticipata del procedimento. Questo percorso prevede l'inserimento del minore in programmi di **educazione civica e sociale**, contribuendo attivamente alla sua rieducazione.

Art. 10 Interventi a supporto delle istituzioni scolastiche del Mezzogiorno, la cosiddetta «Agenda Sud»

Al fine di contrastare la dispersione scolastica e ridurre i divari territoriali e negli apprendimenti, le istituzioni scolastiche statali del primo e del secondo ciclo di istruzione delle regioni **Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia** sono autorizzate ad attivare incarichi temporanei di personale amministrativo, tecnico e ausiliario a tempo determinato fino al 31 dicembre 2023.

Per le finalità di cui al presente comma, il fondo istituito ai sensi del comma 4-bis e' incrementato di 12 milioni di euro per l'anno 2023 da destinare prioritariamente alle istituzioni scolastiche individuate nell'ambito del piano «Agenda Sud» sulla base dei dati relativi alla fragilità negli apprendimenti, come risultanti dalle **rilevazioni nazionali dell'INVALSI**.

2. Al fine di potenziare l'organico dei docenti per l'accompagnamento dei progetti pilota del piano «Agenda Sud», è autorizzata per l'anno scolastico 2023/2024 **la spesa di 3.333.000 euro** per l'anno 2023 e 10.000.000 euro per l'anno 2024.

3. Al fine di ridurre i divari territoriali, contrastare la dispersione scolastica e l'abbandono precoce, nonché prevenire processi di emarginazione sociale, e' autorizzata la spesa di **25 milioni di euro** a valere sulle risorse del Programma operativo complementare POC «Per la Scuola» 2014-2020 destinata alle istituzioni scolastiche statali, anche per progetti di rete, delle regioni **Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia**, individuate sulla base dei



dati relativi alla fragilità negli apprendimenti, come risultanti dalle rilevazioni nazionali dell'INVALSI.

Il Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa di cui all'articolo 40 del CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca per il triennio 2016-2018 è incrementato, a decorrere dall'anno scolastico 2023/2024, di 6 milioni di euro.

Art. 11 Potenziamento del Piano asili nido fascia di età 0-2 anni

1. Al fine di assicurare il rispetto del target della Missione 4 – Componente 1 – Investimento 1.1 «Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia», è autorizzato un **ulteriore piano per asili nido per l'incremento dei posti per la prima infanzia nella fascia di età 0-2 anni**. I relativi interventi sono individuati con uno o più decreti del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, anche tenendo conto dei dati di copertura del servizio e della popolazione esistente nella fascia di età 0-2 anni.

2. Per le finalità di cui al comma 1 possono essere utilizzate le economie non assegnate dell'Investimento 1.1 della Missione 4 – Componente 1 del PNRR da accertare con i decreti di cui al comma 1, le risorse di cui all'articolo 1, comma 59, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, le risorse ancora disponibili di cui all'articolo 47, comma 5, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, alla legge 29 giugno 2022, n. 79, già destinate al raggiungimento di obiettivi, target e milestone del PNRR, nonché eventuali ulteriori risorse che si dovessero rendere successivamente disponibili nella rimodulazione dei piani di investimento europei, ai fini del raggiungimento del target. Non possono essere utilizzate in ogni caso le economie formatesi a seguito delle integrazioni finanziarie del Fondo opere indifferibili di cui all'articolo 26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2022, n. 91.

Art. 12 Disposizioni per il rafforzamento del rispetto dell'obbligo scolastico

Dopo l'articolo 570-bis del codice penale è inserito il seguente:

«Art. 570-ter (Inosservanza dell'obbligo dell'istruzione dei minori). – Il responsabile dell'adempimento dell'obbligo scolastico che, ammonito ai sensi dell'articolo 114, comma 4, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, non prova di procurare altrimenti l'istruzione del minore o non giustifica con motivi di salute, o con altri impedimenti gravi, l'assenza del minore dalla scuola, o non ve lo presenta entro una settimana dall'ammonizione, è punito con la reclusione fino a due anni. **Il responsabile dell'adempimento dell'obbligo scolastico che, ammonito ai sensi dell'articolo 114, comma 5, secondo periodo, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 per assenze ingiustificate del minore durante il corso dell'anno scolastico tali da costituire elusione dell'obbligo scolastico, non prova di procurare altrimenti l'istruzione del minore o non giustifica con motivi di salute, o con altri impedimenti gravi, l'assenza del minore dalla scuola, o non ve lo presenta entro una settimana dall'ammonizione, è punito con la reclusione fino a un anno.**».

2. Quando esercita l'azione penale per i reati indicati al comma 1, il pubblico ministero ne informa il procuratore della Repubblica presso il Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie, per le eventuali iniziative di competenza ai sensi dell'articolo 336 del codice civile.

b) all'articolo 2, dopo il comma 3, è inserito il seguente: «3-bis. **Non ha altresì diritto all'Assegno di inclusione il nucleo familiare per i cui componenti minorenni non sia documentata la regolare frequenza della scuola dell'obbligo.**»;

c) all'articolo 8, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) dopo il comma 3, è inserito il seguente: «3-bis. Alla condanna in via definitiva del beneficiario per il reato di cui all'articolo 570-ter del codice penale, nonché alla sentenza definitiva adottata ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, in deroga alle previsioni dell'articolo 445, comma 1-bis, del medesimo codice, consegue la **sospensione del beneficio** fino alla ripresa della regolare frequenza scolastica del minore documentata con certificazione rilasciata dal dirigente scolastico, ovvero, in mancanza di tale certificazione, **per un periodo di due anni.**»

[Decreto Caivano, carcere per i genitori che non mandano i figli a scuola. Via libera del Senato - Orizzonte Scuola Notizie](#)

## **1432/23 Prevenire la dispersione scolastica grazie a un uso intelligente dei dati. Una sperimentazione di Ministero dell'Istruzione e del Merito, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione per la Scuola**

Martedì, 24 ottobre 2023

L'utilizzo e l'elaborazione dei numerosi dati disponibili presso le istituzioni scolastiche può permettere di individuare precocemente gli studenti e le studentesse a rischio di dispersione scolastica implicita ed esplicita, al fine di realizzare azioni a sostegno dell'apprendimento, con particolare riguardo alla prevenzione dell'insuccesso: queste le finalità del Protocollo firmato dal Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, dal Presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo Francesco Profumo e dalla Presidente della Fondazione per la Scuola Giulia Guglielmini.

La sperimentazione prevede che si agisca su due piani: da una parte, l'implementazione di una piattaforma di raccolta, interrogazione e visualizzazione dei dati a servizio dei dirigenti e docenti e, dall'altra, l'erogazione di innovativi e robusti percorsi di aggiornamento professionale sul tema dell'utilizzo dei dati e delle potenzialità dell'intelligenza artificiale anche in campo didattico ed educativo.

Le iniziative previste dal Protocollo si sviluppano presso istituzioni scolastiche della Scuola primaria e della Scuola secondaria di primo e di secondo grado, ubicate nelle città di Torino, Genova, Savona e in una ulteriore città capoluogo di provincia in Piemonte che sarà definita a breve.

La sperimentazione rientra nell'ambito dell'iniziativa Città dell'Educazione, che il Gruppo Fondazione Compagnia di San Paolo, in collaborazione con numerosi soggetti locali e nazionali, ha lanciato per promuovere l'idea che l'educazione sia al centro delle trasformazioni dei territori e per rafforzare l'offerta di servizi personalizzati di cura, crescita e apprendimento per le fasce di età 0-6, 6-16, 16+.

*“Per contrastare la piaga della dispersione scolastica - ha dichiarato Giuseppe Valditara, Ministro dell'Istruzione e del Merito - occorre avere informazioni precise sull'impatto del fenomeno nelle singole scuole e nei territori. Questa proficua collaborazione con la Fondazione Compagnia di San Paolo e la Fondazione per la Scuola favorirà la conoscenza di dati aggiornati sugli istituti scolastici interessati. Obiettivo è infatti intervenire con politiche mirate. Grazie ad un'apposita piattaforma, il materiale raccolto resterà a disposizione delle scuole, che potranno servirsene anche in futuro. Alleanza pubblico - privato, tecnologie digitali e personalizzazione dell'apprendimento ci aiuteranno a colmare il divario tra le varie aree del nostro Paese”.*

*“L'investimento nei nostri sistemi educativi, l'apprendimento continuo e l'aggiornamento delle competenze di tutte le persone, in particolare di quelle delle giovani generazioni diventano una priorità fondamentale per il nostro Paese e per i nostri territori” – ha dichiarato Francesco Profumo, Presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo – “Il grande programma Città dell'educazione lancia ai nostri territori una sfida epocale per i prossimi cinque anni: quella di mettere l'educazione al centro delle politiche di crescita delle nostre città, con lo sviluppo di tre macro-interventi. Il primo nel campo della cura e dell'educazione dei bambini da 0 a 6 anni, anche per contrastare il fenomeno della denatalità; il secondo nell'ambito della promozione di opportunità educative e formative per bambini e bambine, ragazzi e ragazze da 6 a 16 anni; il terzo rivolto alla valorizzazione e rimotivazione di giovani dai 16 anni per accompagnarli in percorsi formativi e professionali coerenti con le loro aspirazioni. La piattaforma dei dati che intendiamo costruire in strettissima collaborazione con il Ministero, con le scuole e con i territori ci consentirà di prevenire la dispersione scolastica in modo da realizzare interventi personalizzati con forti caratteristiche di inclusione, innovazione e sostenibilità”.*

*“La formazione di alto livello per dirigenti e docenti sull'uso strategico dei dati che accompagnerà la sperimentazione e implementazione della piattaforma, sosterrà le scuole nella individuazione precoce dell'abbandono e, insieme con tutta la comunità educante, nella progettazione di percorsi di*



*apprendimento flessibili, incisivi e dall'esito misurabile*” ha affermato Giulia Guglielmini, Presidente della Fondazione per la Scuola.

La Fondazione Compagnia di San Paolo nasce con finalità filantropiche, per favorire lo sviluppo culturale, civile ed economico, grazie ai frutti del proprio patrimonio. La Fondazione agisce per perseguire tre obiettivi: Cultura, Persone e Pianeta, che sono a loro volta declinati su quattordici missioni [www.compagniadisanpaolo.it](http://www.compagniadisanpaolo.it)

La Fondazione per la Scuola, ente strumentale della [Fondazione Compagnia di San Paolo](#) è un ente di formazione ed un ente di ricerca riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, che collabora con università e centri di ricerca a livello nazionale e internazionale, al fine di orientare la sua azione innovatrice nei confronti del sistema scolastico e alimentare nuove progettualità basate su solide evidenze scientifiche.

La Fondazione per la Scuola è un ente di formazione e un ente di ricerca riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito che collabora con università e centri di ricerca a livello nazionale e internazionale, al fine di orientare la sua azione innovatrice nei confronti del sistema scolastico e alimentare nuove progettualità basate su solide evidenze scientifiche <https://www.fondazione scuola.it/>

[Prevenire la dispersione scolastica grazie a un uso intelligente dei dati. Una sperimentazione di Ministero dell'Istruzione e del Merito, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione per la Scuola - Prevenire la dispersione scolastica grazie a un uso intelligente dei dati. Una sperimentazione di Ministero dell'Istruzione e del Merito, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione per la Scuola - Miur](#)

## **1433/23 Separazione: cos'è piano genitoriale per i figli e come funziona. Così giudice può decidere su affidamento**

19.10.2023 - *Silvana Palazzo*

*Separazione e divorzio, cos'è e come funziona il piano genitoriale per i figli: così giudice può decidere su affidamento, collocamento e tutto ciò che riguarda i minori*

Un **progetto per la nuova vita di genitori e figli**: è quello che bisogna presentare al **giudice** con la **separazione** o il **divorzio** per consentirgli di decidere su tutto ciò che riguarda i minori, a partire da **affidamento** e **collocamento**. Lo prevede la **riforma Cartabia**, secondo cui il **piano genitoriale** deve essere tra gli allegati agli atti introduttivi delle cause in materia di famiglia. Devono esserci, ad esempio, anche informazioni su chi si occupa di cosa nella vita dei figli e le proposte per il futuro.

Chi non rispetta il piano rischia un **ammonimento** dal giudice e una **sanzione amministrativa fino a 5mila euro** o un tot al giorno alla controparte fino a quando non adempie. Stando a quanto riportato da *Italia Oggi*, il piano da depositare col ricorso è diviso in due. Da una parte le notizie sul figlio, dall'altra la proposta di progetto genitoriale. Quindi, si fa una fotografia della vita quotidiana (dove vive, con chi, chi lo accompagna a scuola e sport), poi l'identikit dei genitori (professione, orari di lavoro, giorni liberi e piano ferie).

### **COME FUNZIONA IL PIANO GENITORIALE PER I FIGLI DI SEPARATI**

C'è poi il focus riguardante l'**istruzione**: bisogna indicare la scuola frequentata, con eventuali servizi prima e dopo e l'indicazione di eventuali esigenze di assistenza specifica. Ma ciò vale anche per le lezioni private di recupero, specificando materie e frequenza. Discorso simile per corsi sportive e ogni altra attività extrascolastica, con giornate e orari. Nel **piano genitoriale per i figli di separati** c'è anche il capitolo **salute**, perché bisogna indicare eventuali malattie di cui soffre il minore, il nome del medico curante e degli altri specialisti che lo assistono, con tipologia di cure e

ricorrenza delle visite, specificando se c'è percezione di indennità previdenziali o una polizza sanitaria.

Stando a quanto indicato da *Italia Oggi*, nel progetto il genitore indica la sua proposta di regime di affidamento, specificando l'indirizzo della futura residenza; si prefigurano i tempi di permanenza dei figli presso ogni genitore, indicando orari per ognuno. Bisogna anche prospettare le **ripartizioni tra genitori per ferie e festività**, anche i compleanni. Ci sono poi dei punti per i quali bisogna indicare il **consenso dell'alto genitore**: ritiro delegato a nonni o babysitter, cambiamenti a scuola o nello sport, cure mediche.

[Separazione, cos'è piano genitoriale per i figli e come funziona/ Così giudice può decidere su affidamento \(ilsussidiario.net\)](#)

### **1434/23 Comportamento problematico, oppositivo, esplosivo, come osservarlo e come intervenire? Modello di “Piano individuale di prevenzione delle crisi comportamentali”**

di *Antonio Fundarò*

Un alto grado di sofferenza nell'alunno si manifesta, sovente, sotto forma di crisi. Chi di noi non ha osservato e ritenuto, di conseguenza, che gli alunni più strafottenti, irriverenti, irrispettosi, arroganti, hanno di fondo una serie di problemi che manifestano una evidente inadeguatezza comunicativa, sociale, comportamentale, un senso, talvolta smisurato, di spaesamento, di isolamento, anche di paura.

Se si fosse tentati (come fanno taluni) di guardare al ragazzo solamente dal punto di vista della crisi comportamentale, tali docenti, tali genitori, tali operatori del sociale e culturali, non avranno mai la possibilità di intervenire per aiutarlo compiutamente e nel vero senso più profondo del termine. Come si legge in un pregevole documento dell'USR Emilia-Romagna allegato alla nota prot. 12563 del 5 luglio 2017 “II Edizione Rivista e Integrata” “non si comprende la cima di un iceberg se non se ne esplora la parte sommersa (ciascuno secondo la propria competenza: famiglia, psicologi, scuola, sociale)”.

Il nostro allievo, nostro figlio, deve essere, evidentemente, considerato nella sua completezza come persona e come uomo e nel suo contesto: ovvero quello legato alla sua vita, in famiglia in primis, e a scuola. Tale alunno, nostro figlio per mantenerci entro il confine del nostro diretto intervento (anche quotidiano) va osservato, con attenzione, per poterlo comprendere nelle sue difficoltà e nei suoi punti di forza. Soltanto in questa maniera, la Scuola, la Famiglia e nel suo complesso più ampio e completo la Società potranno avere l'aspettativa di fornire lui un vero e sostanziale aiuto.

### **La non “intenzionalità” delle crisi: il nostro alunno che le manifesta non sceglie intenzionalmente di colpirci, di colpire, di distruggere**

Le crisi comportamentali non sono programmate, nel senso che non sono coscienti. Il bambino o il ragazzo che le mostra non scelgono intenzionalmente di colpirci, di colpire, di demolire tutto quello che gli sta attorno. Perciò, da parte del mondo che gli gira attorno, a scuola come a casa, nella comunità e nel mondo più ampio inteso, quello che prende il nome di “mondo adulto”, ci vuole una consapevolezza più ampia e circostanziata.

Quella che passa dalla cognizione che agire sul piano unicamente punitivo o, peggio ancora, repressivo serve a poco (diremmo a nulla, per la verità), in quanto non condiziona per nessun motivo quello che, in effetti, è il motore che avvia le crisi. Crisi che è determinata da serie di difficoltà o, in taluni e ben evidenti casi, da vere e proprie inadeguatezze nel comportarsi in modo diverso da quella manifestazione, talvolta inappropriata (per alcuni, non per tutti, per fortuna) manifestazione de sé; è a queste crisi che bisognerebbe porre rimedio per cercare di perfezionare veramente la circostanza che avvia il processo che porta alle crisi comportamentali.

Bisognerebbe evitare di confondere la persona con la condotta che manifesta, particolarmente nel linguaggio con cui si rappresentano gli eventi o con cui si parla dell'alunno stesso sia ai colleghi o ai genitori che agli stessi compagni. In un ragionamento, qualunque esso sia e per qualunque ragione esso sia stato determinato. Non si può affermare, riferendosi all'alunno, "tu sei un irresponsabile" oppure "sei aggressivo".

L'alunno, contrariamente a questa modalità di intervento, dovrebbe, invece, essere convinto di poter modificare il proprio comportamento, per divenire collaborativo. Perché se, al contrario, lo convinciamo, con interventi di questo tipo, di "essere" ciò che fa, allora non potrà cambiare e condannerà se stesso a "progredire" nel suo essere negativo, acutizzando la sua modalità di relazionarsi e confrontarsi. Non possiamo essere ciò che siamo in un momento "x" della nostra giornata.

### **Quali sono le funzioni che si rilevano più di frequente?**

In genere un comportamento esplosivo, problematico e oppositivo viene esaminato a fronte – come correttamente si evince nel "Piano generale dell'istituzione scolastica" dell'Istituto Comprensivo "Lorenzo Lotto" di Jesi diretto, con elevate qualità pedagogiche e gestionali, dal DS Prof.ssa Sabrina Valentini (di cui si allega l'eccellente modello di "Piano individuale di prevenzione delle crisi comportamentali"), delle seguenti situazioni:

- Per ottenere un oggetto o una possibilità, attenzione dagli altri, un'attività gradita, scarico di eccessiva tensione emotiva (rabbia, paura, stress, aggressività, ...)
- Per evitare qualcosa che non si vuole fare, luoghi in cui non si vuole andare, situazioni nelle quali non ci si vuole trovare, stimolazioni sensoriali non sopportabili (frequente nell'autismo).

### **Il comportamento rinforzato: quando e in che modo?**

È palese che un comportamento viene rinforzato dalla circostanza che, a seguito di esso, si consegue ciò che si anelava o si riesca ad evitare quello che non si voleva. È bene, però, contestualizzare e chiarire, una volta per tutte, che questo "meccanismo" non è attivato in forma cosciente e volontaria dal ragazzo. Non lo è in questi casi, potrebbe esserlo, naturalmente, per altri soggetti che, invece, ne determinano il meccanismo con volontarietà. Ma non in questa tipologia di alunni.

### **Le punizioni funzionano? No. No possono incidere sulle difficoltà da cui dipendono le crisi comportamentali**

Le punizioni non funzionano. Naturalmente, parliamo, in genere. Esse, infatti, non possono incidere sulle difficoltà da cui discendono le crisi comportamentali. La massima punizione pensabile è la sospensione da scuola; per i nostri allievi che non desiderano andare a scuola, essa diventa, quindi, un premio.

Ecco perché il ministero, e il Ministro dell'Istruzione in prima persona, correttamente e intelligentemente, stanno pensando ad altro. Parliamo pur sempre della più importante agenzia educativa e altri devono essere i meccanismi. Per non parlare, poi, degli altri alunni, il cui allontanamento peggiora tutte le situazioni di ansia, di inadeguatezza, di timore del rifiuto. I disfunzionamenti della memoria, si legge in un pregevole documento dell'USR Emilia-Romagna allegato alla nota prot. 12563 del 5 luglio 2017 "II Edizione Rivista e Integrata", la difficoltà di comprensione dei nessi causali, il limitato senso del tempo, la portata ridotta della comprensione di sé e degli altri, l'empatia carente, sono tutti elementi che rendono inefficace la punizione in quanto essa non può venire compresa dall'alunno. Inoltre, le punizioni hanno limiti precisi: esauriti quelli, se il ragazzo prosegue (perché non può o non sa comportarsi in altro modo), cosa si fa?

Il suggerimento lo fornisce lo stesso Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna nella nota più volte richiamata. Serve sviluppare identità positive. "Tutte le scuole, in qualche modo, annoverano tra le loro finalità il potenziamento delle capacità sociali e lo sviluppo personale degli allievi. Ciò in quanto è ben chiaro che il compito della scuola, che pur si realizza tramite gli insegnamenti cosiddetti "accademici" (lettura, scrittura, matematica, scienze, arte, ecc.), non si

esaurisce con essi né si limita alla trasmissione di contenuti da ripetere. Il sostegno alla crescita emozionale e sociale degli alunni è il filo rosso che intesse il lavoro della scuola; inoltre un buon equilibrio interiore e un sereno rapporto con gli altri costituisce la base essenziale per la cosiddetta “disponibilità ad apprendere”.

### **Riuscire a riattivare in questi alunni il desiderio di fruire delle opportunità che la scuola può fornire loro**

Scrivono il Center for Mental Health UCLA “Il dilemma delle scuole che hanno un grande numero di alunni con cattivi comportamenti, non è quello di riconquistare il controllo sociale, ma di riuscire a riattivare in questi alunni il desiderio di fruire delle opportunità che la scuola può fornire loro, per espandere i loro orizzonti e costruirsi un futuro di speranza”.

Ed è veramente così. La presenza di crisi comportamentali a scuola, così come di problemi comportamentali in genere, anche potenzialmente meno pericolosi e disgreganti, costituisce forse il maggiore generatore di paure, di tensioni e di scontri all'interno della comunità scolastica, e non soltanto in essa, naturalmente. La famiglia, la scuola e nel complesso la società (meglio la comunità nella quale l'alunno vive) dovrebbero iniziare a pensare che le crisi comportamentali sono una opportunità di apprendimento in primo luogo per gli adulti. Solo dopo o solo congiuntamente di tutti i ragazzi, i bambini, i nostri alunni

- [Modello Piano individuale di prevenzione delle crisi comportamentali](#)

[Comportamento problematico, oppositivo, esplosivo, come osservarlo e come intervenire? In allegato un modello di “Piano individuale di prevenzione delle crisi comportamentali” - Orizzonte Scuola Notizie](#)

### **1435/23 Maturità: studentessa non accetta voto inferiore alla media. TAR: giudizio ammissione non è vincolo**

*Vanna Lavagna*

***Il Tar rigetta il ricorso di una studentessa che non ha accettato l'esito finale della maturità discordante, a suo avviso, rispetto alla media quinquennale.***

Negli ultimi tempi sempre più spesso si assiste a ricorsi presentati al Tar da studenti che non accettano o la bocciatura o la valutazione dei docenti. Da ultimo è stato presentato un **ricorso** anche da **una studentessa che non ha accettato il voto della maturità**, pari a 80/100, che differiva rispetto alla media raggiunta nel corso dei 5 anni delle superiori. **Il Tribunale amministrativo però non ha ritenuto valide le ragioni addotte dalla ricorrente.**

Nello specifico la ragazza ha deciso di impugnare le valutazioni della prova scritta e orale che hanno portato all'esito finale dell'esame di stato dell'a.s. 2021/22, ritenuto **inadeguato rispetto al proprio merito e non rispondente al percorso di studi compiuto**. A sostegno del ricorso, come riporta *Orizzonte Scuola*, la ragazza ha dedotto l'illogicità e la contraddittorietà della motivazione dei giudizi relativi alla prova orale e alla prova scritta di italiano, oltre che la loro non corrispondenza con la media riportata durante il quinquennio di studi.

### **VOTO MATURITÀ NON ACCETTATO: IL TAR RIGETTA IL RICORSO, LE RAGIONI**

Il TAR ha esaminato le ragioni della studentessa e ha verificato le **valutazioni** della prova scritta e orale, **rigettando il ricorso**. Il ragionamento effettuato dal tribunale è partito dal fatto che il giudizio reso dalla Commissione in merito alle prove censurate dalla ricorrente, sulla base di una griglia di correzione e mediante l'attribuzione di un punteggio numerico su analitici criteri di valutazione, è stato **sufficientemente motivato**. Il Tar ha rammentato inoltre l'orientamento giurisprudenziale, secondo cui **i giudizi in esame costituiscono espressione di ampia discrezionalità tecnica, sindacabile dal giudice amministrativo soltanto per macroscopiche ed evidenti illogicità** (Cons.

St., sez. I, parere n. 1110/2021). Per consolidata giurisprudenza, “in tema di valutazione dell’esame di maturità la griglia di motivazione, che include i sotto-criteri, può costituire congrua motivazione dell’attività svolta dalla Commissione.”

Con sentenza n. 15206 del 13 ottobre 2023 il tribunale amministrativo ha così rigettato il ricorso e ha affermato che **i due giudizi sono sostanzialmente diversi**, seppur dotati di peso concorrente: il **giudizio di ammissione**, trasformato in credito, concorre infatti al giudizio finale, ma **non è vincolante ai fini della valutazione delle prove d’esame**; altrimenti, l’esame di Stato “risulterebbe privo di rilevanza propria se vi fosse un vincolo determinato dalle valutazioni espresse in relazione ai risultati conseguiti nell’anno scolastico ed in quelli degli anni precedenti” .

[Maturità, studentessa non accetta voto: “80 è inferiore a mia media”/ Tar: giudizio ammissione non è vincolo \(ilsussidiario.net\)](#)

### **1436/23 Maturità: esami da rifare per una classe di liceo. Sentenza del TAR: rigettato ricorso degli alunni, emerse gravi irregolarità**

di redazione

Gli studenti del liceo scientifico “Galileo Galilei” di Spadafora dovranno rifare l’esame orale di maturità. Questo è quanto stabilito dal Tar di Catania.

La decisione arriva dopo un’accurata indagine seguita a un **ricorso** presentato dalla famiglia di una studentessa della classe interessata.

Il caso ha avuto inizio a seguito degli esiti finali della **Maturità**, che hanno spinto la famiglia della studentessa a presentare ricorso. L’Ufficio scolastico regionale, rispondendo al ricorso, ha disposto un’**ispezione** che ha poi evidenziato alcune gravi irregolarità nel processo di esame. Quanto scoperto, segnala La Gazzetta del Sud, ha costretto l’amministrazione scolastica a emanare un provvedimento di **annullamento** delle prove orali.

Leggi anche

- [Maturità 2023, una classe ripeterà l’esame come nel film “Immaturo”. Il sindaco: “Storia surreale”. Le famiglie pronte al ricorso al Tar](#)

[Maturità, esami da rifare per una classe di liceo. Sentenza del Tar: rigettato ricorso degli alunni, emerse gravi irregolarità - Orizzonte Scuola Notizie](#)

### **1437/23 Troppe assenze alla scuola primaria? Genitori condannati malgrado i buoni voti dell’alunno. Per la Cassazione c’è inosservanza dell’obbligo di istruzione**

di redazione

La Corte di Cassazione, con una recente sentenza, ha ribadito l’importanza dell’obbligo di istruzione elementare, respingendo il ricorso presentato dai genitori di una minore che ha mostrato un’elevata assenza scolastica senza giustificazioni valide. Nonostante la promozione a un grado superiore, la legge rileva un’infrazione commessa dai genitori, sottolineando l’importanza non solo del rendimento accademico, ma anche del ruolo della scuola nello **sviluppo della personalità** dell’alunno.

Come segnala *Il Sole 24 Ore*, la minore, nell’arco di un intero anno scolastico, è risultata presente a scuola solo per quattro giorni, come testimoniato da un insegnante, **sebbene il registro elettronico mostrasse un numero leggermente maggiore di presenze, ma sempre nettamente inferiore alle assenze**. I genitori, tentando di difendersi, hanno citato problemi fisici della bambina e della famiglia, ma senza fornire prove concrete a sostegno. Il punto focale della sentenza è stato il chiarimento che l’**articolo 731 del Codice penale**, che regola l’obbligo di istruzione, non prende in considerazione il rendimento scolastico dello studente. Anche se lo studente viene promosso, la **violazione**

**dell'obbligo di istruzione** rimane un reato, punibile con un'ammenda di 30 euro. La Suprema Corte ha sottolineato che la legge mira principalmente a garantire il diritto costituzionalmente protetto del minore a un'**adeguata istruzione**, essenziale anche per il **libero sviluppo della sua personalità**, come sancito dagli articoli 2 e 30, comma 1, della Costituzione.

La sentenza evidenzia come il reato di inosservanza dell'obbligo scolastico sia un **reato permanente** che si protrae per l'intero anno scolastico, e si interrompe solo con la frequenza regolare delle lezioni. La decisione dei giudici ribadisce l'importanza della frequenza scolastica continua e della responsabilità dei genitori nel garantire l'adempimento di tale obbligo.

L'attenzione della Corte sul **diritto all'istruzione** e sullo **sviluppo della personalità** attraverso la scuola mette in luce l'imperativo legale e sociale di assicurare una frequenza scolastica regolare. Il caso sottolinea ulteriormente l'importanza di una presenza costante a scuola, non solo per l'acquisizione di conoscenze, ma anche per un armonico sviluppo individuale e sociale dei giovani.

[Troppe assenze alla scuola primaria? Genitori condannati malgrado i buoni voti dell'alunno. Per la Cassazione c'è inosservanza dell'obbligo di istruzione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

### **1438/23 Escludere i bulli dalle gite scolastiche: uno strumento sanzionatorio aggiuntivo, ma attenzione al quadro normativo**

di redazione

In risposta all'aumento di casi di bullismo in ambito scolastico, le scuole si adoperano per minimizzare i rischi associati alle gite. Queste attività esterne, che rappresentano un aspetto cruciale della programmazione educativa, vengono ora messe sotto esame, soprattutto quando riguardano studenti con comportamenti scorretti. Come segnala *Italia Oggi*, l'autonomia concessa alle scuole circa l'organizzazione di tali uscite, nonostante il **Regolamento sull'autonomia scolastica** e le norme sull'**organizzazione amministrativa** scolastica, ha portato a decisioni collegiali che talvolta escludono gli studenti indisciplinati da queste attività. Le scuole, ora più che mai, sono autonome nell'organizzazione di uscite, visite guidate e viaggi di istruzione, compresa la gestione dei pagamenti dei docenti attraverso il **Fondo di Istituto (Fis)**. Tuttavia, l'assenza di una normativa specifica che regola l'esclusione degli studenti sanzionati rende la situazione complessa. Queste decisioni, spesso comunicate a studenti e famiglie all'inizio o nel corso dell'anno scolastico, vengono delegate ai **Consigli di Classe**, basandosi sulle sanzioni disciplinari o le sospensioni.

L'esclusione dalle gite si sta trasformando in uno **strumento sanzionatorio aggiuntivo** contro i bulli. Tuttavia, per garantire la conformità con il quadro normativo, non basta una semplice delibera collegiale. È necessario che le scuole aggiornino il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**, il regolamento di istituto e il patto educativo di corresponsabilità, evitando possibili collisioni con lo **Statuto delle Studentesse e degli Studenti**, che garantisce il diritto alla difesa.

**Gli esempi tratti da diverse scuole rivelano prassi differenti.** Ad esempio, al Liceo Classico Berchet di Milano, si promuove la partecipazione completa delle classi ai viaggi, senza prevedere esclusioni. D'altro canto, in altre istituzioni come l'I.C. Fabrizio De André di Rho e l'Istituto di Istruzione Superiore Giovanni Plana di Torino, comportamenti irresponsabili o sanzioni disciplinari possono determinare l'esclusione dalle attività esterne.

Le scuole sono chiamate a non chiudere gli occhi di fronte ai casi più gravi, cercando soluzioni che riflettano un approccio **disciplinare correttivo** piuttosto che puramente punitivo, in linea con un impegno concreto verso una **educazione inclusiva** e responsabile.

[Escludere i bulli dalle gite scolastiche: uno strumento sanzionatorio aggiuntivo, ma attenzione al quadro normativo - Orizzonte Scuola Notizie](#)



## **1439/23 “Una docente inviò su WhatsApp l’elenco degli argomenti di avvio della prova orale”. Il TAR annulla la maturità per 11 studenti**

di *Andrea Carlino*

Il Tar di Catania ha confermato l’annullamento degli esami orali degli studenti di quinta del liceo Galileo Galilei di Spadafora, in provincia di Messina, una decisione che ha scatenato diverse reazioni tra gli studenti, i genitori e la comunità educativa locale.

La questione, originata da un’irregolarità negli esami sostenuti la scorsa estate, ha evidenziato ulteriormente i dibattiti sulla **trasparenza e l’equità** nell’esame di Stato.

Tutto ha inizio quando una **studentessa**, con l’assistenza di un legale, ha presentato un esposto relativo ai risultati della prova finale, scatenando un’ispezione dell’**ufficio scolastico regionale**. L’indagine ha poi rivelato un messaggio, apparentemente inviato da una docente, che girava sulle **chat di WhatsApp** degli studenti fornendo suggerimenti sugli argomenti d’esame. Tale messaggio non era però giunto alla studentessa ricorrente, la quale aveva ottenuto un voto sensibilmente meno soddisfacente rispetto ai compagni. L’ufficio scolastico regionale ha quindi deciso di annullare gli esami orali, fissando inizialmente la data per i nuovi esami al **20 settembre**.

I maturandi hanno presentato ricorso contro questa decisione, ma il **Tar di Catania** ha rigettato l’istanza, confermando le irregolarità riscontrate. Con il **decreto cautelare**, la ripetizione delle prove orali era stata sospesa, ma con la recente sentenza del **18 ottobre**, il tribunale ha respinto il ricorso, sottolineando la necessità di rifare gli esami davanti a una **nuova commissione**.

### **Il racconto della studentessa e le accuse ingiuste**

A *La Gazzetta del Sud*, parla Maria Chiara Isgro, la legale della studentessa. L’avvocata ha esposto un sistema di divulgazione anticipata degli argomenti d’esame. Grazie a **prove scritte inconfutabili**, l’esposto ha rivelato un’operazione illecita che ha favorito ingiustamente alcuni studenti durante gli esami finali.

La studentessa ha fornito **prove concrete** di come il commissario interno della classe avesse divulgato, con anticipo di alcuni giorni, gli specifici argomenti che sarebbero stati oggetto d’esame. Queste informazioni erano state condivise in una **chat di classe**, fornendo un vantaggio inammissibile ai candidati, contravvenendo così alle regole fondamentali che regolano la condotta degli esami.

A seguito dell’esposto, **il Ministero ha disposto un’ispezione che ha confermato le violazioni**. È stato accertato che gli studenti erano a conoscenza non solo degli argomenti iniziali del colloquio, ma anche delle domande specifiche che sarebbero state poste nelle materie di **storia e filosofia**. Questo caso ha evidenziato una violazione grossolana delle norme, sollevando interrogativi seri sul sistema scolastico attuale.

L’Ufficio scolastico ispettivo ha invitato tutti gli studenti a contribuire all’indagine, ma solo tre, inclusa l’assistita dell’avvocata, hanno avuto il coraggio di presentarsi. L’articolata indagine ministeriale ha portato a risposte univoche riguardo alla violazione delle leggi. Di conseguenza, sono stati avviati **procedimenti disciplinari** nei confronti di tutti i membri della Commissione d’esame, e gli atti sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica.

**Un aspetto sconcertante della vicenda è la discriminazione subita dalla giovane studentessa post-denuncia**. È stata isolata e derisa dai compagni di classe e da altri conoscenti, etichettata come “traditrice” sui social network. **Addirittura, alcuni genitori hanno pubblicato post dispregiativi su Facebook, evidenziando una mentalità distorta che penalizza chi ha il coraggio di denunciare le irregolarità**. L’avvocata sottolinea l’importanza del coraggio nel denunciare l’illecito, un valore cruciale per instaurare un clima di giustizia e integrità nel panorama scolastico odierno.

["Una docente inviò su WhatsApp l’elenco degli argomenti di avvio della prova orale". Il Tar annulla la maturità per 11 studenti - Orizzonte Scuola Notizie](#)

## **1440/23 Studente aggredisce e picchia docente con calci e pugni: la folle aggressione a scuola. Porta d'ingresso rotta e 20 giorni di prognosi per l'insegnante**

di redazione

Un episodio sconvolgente in un istituto scolastico in provincia di Caserta. Uno studente ha brutalmente aggredito un docente.

Secondo quanto segnala *Il Mattino*, i fatti si sono verificati quando lo studente e il docente si sono incrociati in corridoio. Lo studente ha scatenato una violenza inaudita, colpendo il docente con calci e schiaffi, **al punto di rompere una porta d'ingresso di un'aula, contro cui ha "inchiodato" il professore**. Il docente è stato in seguito soccorso e trasportato in ospedale dove è stato curato e medicato. Le ferite subite lo costringeranno a **un periodo di convalescenza di oltre 20 giorni**.

La dirigente scolastica, pur condannando la violenza, ha invitato alla cautela nell'esprimere giudizi, sottolineando che la scuola adotterà **seri provvedimenti**. Quanto accaduto mette in evidenza, ancora una volta, la pressione continua sotto cui si trovano i docenti, spesso in prima linea nel tentativo di instaurare un cambiamento culturale positivo.

### **Il docente è un pubblico ufficiale: insultarlo o picchiarlo è un reato**

Le cronache dei giornali, purtroppo, sono piene di articoli con genitori o studenti che attaccano il corpo docente. I professori, però, sono riconosciuti come **pubblici ufficiali**, e questa qualifica ha delle implicazioni precise, soprattutto in caso di comportamenti offensivi o denigratori nei loro confronti.

Il **Codice Penale Italiano**, all'art. 357, definisce il pubblico ufficiale come colui che esercita una "*pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa*". Questa definizione si estende ai docenti nel momento in cui sono impegnati nell'esercizio delle loro funzioni all'interno degli istituti scolastici. La legge distingue tra pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio, attribuendo ai primi poteri decisionali, di certificazione e attestazione di coazione.

La **Corte di Cassazione**, con la sentenza n. 15367/2014, ha ribadito la qualifica di pubblico ufficiale per l'insegnante, estendendo tale riconoscimento non solo alla tenuta delle lezioni, ma anche a tutte le attività connesse. Questo include, ad esempio, gli **incontri con i genitori** degli allievi.

L'oltraggio a pubblico ufficiale, previsto dall'articolo 358 del codice penale, si configura quando un individuo offende l'onore e il prestigio di un pubblico ufficiale in presenza di almeno due persone. L'offesa può riguardare sia la dimensione personale sia quella funzionale e sociale del pubblico ufficiale. La legge intende così tutelare non solo la reputazione del singolo, ma quella dell'**intera amministrazione pubblica** e dello Stato.

### **Pene più dure per genitori e alunni che aggrediscono un insegnante**

[Ai primi di ottobre, la Camera ha approvato una proposta di legge](#) che rende più severe le pene per i genitori che aggrediscono un insegnante a scuola, e anche per gli alunni dai 14 anni in su.

La pena massima, che attualmente è di cinque anni in caso di aggressione e di tre anni in caso di offese (dato che gli insegnanti sono considerati pubblici ufficiali) aumenterebbe fino alla metà se riguarda un membro del personale scolastico: non solo insegnanti, ma anche dirigenti scolastici e personale Ata.

Si parlerebbe quindi di sette anni e mezzo di carcere per un'aggressione, quattro anni e mezzo per oltraggio. In generale, tutti i reati violenti o di minaccia sarebbero aggravati quando rivolti al personale scolastico. Anche se a commetterli è uno studente minorenni, purché abbia più di 14 anni [Studente aggredisce e picchia docente con calci e pugni: la folle aggressione a scuola. Porta d'ingresso rotta e 20 giorni di prognosi per l'insegnante - Orizzonte Scuola Notizie](#)



## **1441/23 Il papà sostiene l'istruzione del minore anche se l'accertamento di paternità arriva tardi**

*La Cassazione: l'obbligo ricorre anche per il periodo anteriore alla dichiarazione giudiziale di paternità naturale essendo sorto sin dalla nascita il diritto del figlio naturale a essere istruito ed educato*

di *Pietro Alessio Palumbo*

Il giudizio di disconoscimento di paternità è pregiudiziale rispetto a quello in cui viene richiesto l'accertamento di altra paternità. Ciò nondimeno – ha precisato la Cassazione con la recente ordinanza 28442/2023 - l'obbligo dei genitori di mantenere i figli e garantire loro l'istruzione sussiste per il solo fatto di averli generati e prescinde da qualsivoglia domanda; sicché tale obbligo ricorre anche per il periodo anteriore alla dichiarazione giudiziale di paternità naturale

[Il papà sostiene l'istruzione del minore anche se l'accertamento di paternità arriva tardi - Il Sole 24 ORE](#)

## **1442/23 Genitori non mandano figli a scuola per 15 giorni per ogni trimestre: sarà reato. Saranno ammoniti prima della sanzione. Emendamento del Decreto Caivano**

di *redazione*

L'emendamento n. 12.200 del governo al decreto-legge 123/2023, noto come Decreto Caivano, introduce misure stringenti contro le evasioni ed elusioni scolastiche per i minori fino a 16 anni.

Questo emendamento, segnala *Italia Oggi*, mira a chiarire e applicare rigorosamente le regole relative all'**obbligo di istruzione**.

L'emendamento stabilisce una **soglia di assenza predeterminata** di 15 giorni per trimestre o un quarto del monte ore annuo, oltre la quale scatta la sanzione penale. La misura punta a ridurre l'elusione scolastica, definendo chiaramente le **regole di conteggio** delle assenze. In caso di superamento della soglia, il dirigente scolastico è tenuto a comunicare al responsabile dell'adempimento dell'obbligo di istruzione, che avrà 7 giorni per giustificare le assenze o fare riprendere la frequenza scolastica al minore.

L'emendamento prevede anche la tutela della privacy, eliminando la pubblicazione degli elenchi degli inadempienti all'albo pretorio online dei comuni. I flussi di dati saranno gestiti dal **Ministero dell'Istruzione e del Merito**, in linea con le normative sulla **tutela della riservatezza**. Per l'accertamento dell'adempimento dell'obbligo di istruzione, sarà utilizzata l'**Anagrafe nazionale dell'istruzione (Anist)**, consultabile direttamente dai comuni.

L'estensione dell'età dei minori soggetti all'obbligo di istruzione comporta un **ampliamento dei soggetti** tenuti alla vigilanza, inclusi i responsabili delle scuole paritarie, delle istituzioni formative regionali, e i datori di lavoro che stipulano contratti di apprendistato con i minori. L'obbligo di monitoraggio si estende anche ai casi di evasione ed elusione scolastica, per garantire l'adempimento dell'obbligo di istruzione.

In caso di inadempienza, la procedura prevede una **fase di ammonizione** da parte del sindaco, dando ai genitori o tutori una settimana per rimediare alla situazione. Se l'inadempienza persiste, il sindaco procederà con la **denuncia penale**. Questa misura riflette l'intento del governo di assicurare l'istruzione per tutti i minori fino a 16 anni, come stabilito dalla Legge di Bilancio 2007.

[Genitori non mandano figli a scuola per 15 giorni per ogni trimestre: sarà reato. Saranno ammoniti prima della sanzione. Emendamento del governo al Dl Caivano - Orizzonte Scuola Notizie](#)

## **1443/23 Alunno 18enne si incatenò al banco per protestare contro l'uso della mascherina. Assolto dal giudice: "Non è interruzione di pubblico servizio"**

di *Andrea Carlino*

Fece scalpore, nel 2021, la vicenda di uno studente 18enne presso un istituto scolastico delle Marche. L'alunno mise in atto un singolare atto di disobbedienza civile. Si incatenò al suo banco per protestare contro l'obbligo di indossare mascherine, una misura che riteneva incostituzionale.

Come segnala *Il Resto del Carlino*, a ispirare questa **protesta no mask** è stato un uomo che si autodefinisce **consulente costituzionalista**. Il caso ha attirato l'attenzione dei media nazionali e ha generato un dibattito acceso su **diritti civili, normativa scolastica, e gestione delle emergenze sanitarie**.

Le **forze dell'ordine** furono chiamate a intervenire, portando l'alunno al pronto soccorso. Qui, il giovane si è opposto a sottoporsi al **tampone**. Di conseguenza, fu sottoposto a Tso (Trattamento Sanitario Obbligatorio) e ricoverato in **Psichiatria** a Pesaro. Nel frattempo, la **preside dell'istituto fu** stata chiamata a fare la sua deposizione e per entrambi gli attivisti è scattata una denuncia per interruzione di pubblico servizio.

Nonostante la tensione e la polemica, entrambi gli imputati sono stati assolti. Il giudice ha stabilito che, nel caso del giovane, il fatto **non costituisce reato**. Per l'altro uomo il Pubblico Ministero aveva chiesto una pena di 30 giorni, ma il giudice ha ritenuto che **mancasse la prova** necessaria per la condanna.

[Alunno 18enne si incatenò al banco per protestare contro l'uso della mascherina. Assolto dal giudice: "Non è interruzione di pubblico servizio" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

## **1444/23 Stati Generali della Scuola Digitale: aperte le iscrizioni gratuite, il 24 e 25 novembre alla Fiera di Bergamo**

di *redazione*

Intelligenza Artificiale, approfondimenti sulla didattica innovativa, laboratori esperienziali, incontri con i relatori e con il Ministero dell'Istruzione e Merito, tra le novità di questa edizione

Sono aperte le iscrizioni all'VIII edizione degli Stati Generali della Scuola, il prestigioso evento che riunisce esperti, educatori e innovatori per discutere del futuro dell'istruzione digitale in Italia e che avrà luogo presso la Fiera di Bergamo il 24 e 25 novembre dalle ore 9.00 alle 17.00.

Indirizzato all'intera comunità scolastica, i partecipanti avranno l'opportunità di immergersi in un ambiente interattivo e stimolante, confrontandosi con le ultime tendenze e innovazioni nel settore dell'istruzione e della formazione. Gli Stati Generali della Scuola Digitale offriranno un'ampia gamma di panel di discussione, momenti di approfondimento e laboratori dal vivo, il tutto mirato a favorire un dialogo costruttivo con esperti, istituzioni, professionisti del settore e una condivisione di best practice per migliorare l'esperienza di apprendimento nell'era digitale.

**L'ingresso agli Stati Generali della Scuola Digitale è completamente gratuito previa iscrizione che può essere effettuata a questo [link](#)**. È possibile consultare il [programma della manifestazione](#) per scegliere le attività a cui partecipare. Le iscrizioni resteranno aperte fino a esaurimento posti.

**Per i docenti** la partecipazione prevede l'esonero dal servizio ai sensi della Direttiva 90/2003 e successivamente sarà possibile ricevere l'attestato di partecipazione valido ai fini dell'aggiornamento obbligatorio.

L'edizione 2023 degli Stati Generali della Scuola Digitale sarà incentrata su aspetti cruciali che riflettono le sfide e le opportunità del contesto educativo contemporaneo. Tra i temi principali che

guideranno l'evento vi sarà quello **dell'Intelligenza Artificiale** e il suo impatto sulla didattica, l'importanza di preparare educatori e ragazzi/e a utilizzarla in modo etico ed efficace, quale effetto avrà sul futuro del lavoro. Il 24 novembre sarà presentata una ricerca di Impara Digitale in collaborazione con ScuolaZoo e con la partnership tecnica di YouTrend.

Nei due giorni dell'evento si discuterà, inoltre, dei nuovi linguaggi dei giovani e degli effetti delle tecnologie nella comunicazione, di benessere digitale, di competenze e disuguaglianze digitali ponendosi la questione di come garantire un'educazione digitale equa e inclusiva, passando dall'abbandono scolastico e dall'uso dei dati per contrastare questo fenomeno, per arrivare alla cybersecurity.

Con l'obiettivo di promuovere un dibattito costruttivo e ispirare soluzioni innovative sul futuro dell'istruzione, il **Ministero dell'Istruzione e Merito** sarà presente oltre che nei panel pubblici, anche con una postazione per incontrare il pubblico in entrambe le giornate.

Due novità, infine, troveranno spazio presso lo stand di **Impara Digitale (P7): 'L'angolo del libro'**, una piccola e accogliente libreria dove acquistare i libri dei relatori di questa edizione e **'L'angolo degli autori'**, dedicato al firmacopie.

La manifestazione ha il supporto di C2 Group, CampuStore, Know K., Lenovo, MR Digital, Recordata, T.S.A. (**Sponsor Platinum**) e di Acer, Epson, Google for Education, Microtech (**Sponsor Gold**).

Stati Generali della Scuola Digitale è organizzato dal **Comune di Bergamo** e dall'Associazione Impara Digitale, in collaborazione con la **Direzione Generale per i fondi strutturali per l'istruzione, l'edilizia scolastica e la scuola digitale del Ministero dell'Istruzione e Merito**, grazie al **Protocollo d'Intesa** siglato con l'Associazione Impara Digitale.

**L'iniziativa aderisce a Repubblica Digitale.**

Per ulteriori informazioni e per registrarsi all'evento, visitare il sito <https://www.statigeneralscuoladigitale.it/>.

#### **Contatti per i Media**

- Imageware – Stefania Trazzi, Alessandra Pigoni [StatiGeneraliScuola@Imageware.it](mailto:StatiGeneraliScuola@Imageware.it)
- Associazione Impara Digitale – [press@statigeneralscuoladigitale.it](mailto:press@statigeneralscuoladigitale.it)
- 

[Stati Generali della Scuola Digitale: aperte le iscrizioni gratuite, il 24 e 25 novembre alla Fiera di Bergamo - Orizzonte Scuola Notizie](#)

#### **1445/23 Assicurazione gratuita per docenti e studenti: cosa copre e cosa viene escluso. Circolare INAIL**

di *redazione*

L'articolo 18 del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, ha disposto, per il solo anno scolastico e accademico 2023-2024, l'estensione della tutela assicurativa Inail allo svolgimento delle attività di insegnamento-apprendimento per gli studenti e il personale scolastico delle scuole del sistema nazionale di istruzione e delle scuole non paritarie, il personale del sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP), dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), dei percorsi di formazione terziaria professionalizzante (ITS Academy) e dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA).

Con la circolare Inail n. 45 del 26 ottobre le disposizioni diventano operative. L'Istituto spiega le novità e le modalità di assicurazione per le scuole.

## **Docenti**

Con le nuove norme la copertura assicurativa per il personale scolastico, docente, tecnico-amministrativo, esperti esterni, assistenti, ricercatori, assegnisti e istruttori, comprende tutte le attività di insegnamento.

Sono pertanto assicurati il personale docente (professori e ricercatori, anche a tempo determinato), i docenti a contratto e i titolari di assegni o contratti di ricerca<sup>10</sup> finora esclusi dalla tutela per i rischi estranei allo svolgimento di esperienze tecnico scientifiche, esercitazioni pratiche ed esercitazioni di lavoro e all'uso non occasionale di macchine elettriche o elettroniche.

La tutela del personale opera per tutti gli eventi lesivi occorsi per finalità lavorative, incluso l'infortunio in itinere, anche se non collegati con il rischio specifico dell'attività assicurata, con il solo limite del rischio elettivo.

Il personale scolastico è assicurato per gli infortuni sul lavoro occorsi e le malattie professionali manifestatesi nell'ambito dei luoghi di svolgimento delle attività didattiche e laboratoriali e loro pertinenze, nonché durante tutte le attività, sia interne che esterne (es. viaggi di istruzione, visite e uscite didattiche, missioni), senza limiti di orario, organizzate e autorizzate dalle istituzioni scolastiche e formative, comprese quelle complementari, preliminari e accessorie all'attività d'insegnamento.

## **Studenti**

La copertura assicurativa riguarda gli alunni e studenti del sistema nazionale di istruzione e formazione e delle scuole non paritarie, compresi i PCTO.

Sono assicurati anche gli alunni della scuola dell'infanzia, finora esclusi dalla tutela. L'assicurazione si estende all'attività di apprendimento, superando la precedente limitazione di una tutela circoscritta allo svolgimento di esperienze tecnico-scientifiche, esercitazioni pratiche e di lavoro.

La tutela Inail opera per tutti gli eventi lesivi (infortuni e malattie professionali) riconducibili ai luoghi di svolgimento dell'attività assicurata e loro pertinenze (per esempio, urti contro suppellettili, infissi, e altri incidenti analoghi accaduti nei locali scolastici, scivolamenti o cadute sul pavimento, dalle scale, nei bagni, nel cortile, ecc.).

Sono incluse tutte le attività organizzate e autorizzate dagli istituti scolastici e formativi, quali per esempio le attività di mensa, le attività ricreative, le uscite didattiche, i viaggi d'istruzione, le visite guidate, i viaggi di integrazione della preparazione di indirizzo, le attività ludico sportive (giochi della gioventù).

Sono ricomprese nelle attività scolastiche assicurate i tirocini curriculari e tutte le attività organizzate dalle istituzioni scolastiche sulla base di progetti educativi.

Sono esclusi dalla copertura assicurativa solo gli infortuni in itinere, a eccezione di quelli che, nell'ambito dei PCTO avvengono durante il tragitto tra la scuola presso cui è iscritto lo studente e il luogo in cui si svolge l'esperienza di lavoro.

## **Assicurazione**

Le scuole statali non devono effettuare alcun adempimento.

Per le scuole non statali invece non statali l'assicurazione degli studenti è attuata mediante il pagamento del premio speciale unitario annuale.

Il premio è determinato moltiplicando il numero degli alunni assicurati nel precedente anno scolastico formativo 2022/2023 per l'importo di 9,87 euro per ciascun alunno/studente, a cui si aggiunge l'addizionale dell'1%. Il termine di scadenza per il pagamento del premio è il 16 novembre 2023.

Come ogni anno, entro il 30 novembre 2023, le scuole e istituti di istruzione di ogni ordine e grado non statali devono, inoltre, comunicare il numero degli alunni e degli studenti che hanno frequentato i corsi di studi nell'anno scolastico/accademico precedente 2022/2023, ai fini della determinazione del premio di regolazione.

Le modalità di assicurazione sono differenziate a seconda che il soggetto assicurante sia una istituzione scolastica o formativa statale oppure non statale. Gli adempimenti variano a seconda che i soggetti assicurati siano docenti, alunni/studenti oppure le altre figure di istruttori e allievi.

### **Fondo vittime per i familiari degli studenti vittime di infortuni**

Al fine di riconoscere un sostegno economico ai familiari di studenti di scuole o istituti di istruzione di ogni ordine e grado, anche privati, comprese le strutture formative per i percorsi di istruzione e formazione professionale e le Università, deceduti a seguito di infortuni occorsi in occasione o durante le attività formative, con esclusione degli infortuni in itinere, è stato istituito un apposito Fondo presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2023 e di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85.

Con separata circolare saranno fornite le istruzioni per la presentazione delle istanze da parte degli aventi diritto e per la lavorazione delle stesse da parte delle Sedi dell'Istituto, a seguito della pubblicazione del [decreto del 25 settembre](#).

- [Circolare Inail 45](#)

[Assicurazione gratuita per docenti e studenti, ecco cosa copre e cosa viene escluso: la CIRCOLARE Inail - Orizzonte Scuola Notizie](#)

### **1446/23 Bonus di 103 euro ai diplomati con 100 e lode nel 2023: i dirigenti scolastici premiano studenti meritevoli. Decreto Ministero**

di redazione

E' stato pubblicato il decreto 1780 del 20 settembre che determina l'importo da assegnare agli studenti che hanno conseguito il diploma con la votazione di 100 e lode, in attuazione del programma annuale per la valorizzazione delle eccellenze per l'anno scolastico 2022/2023.

Gli studenti delle istituzioni scolastiche, statali e paritarie, che hanno conseguito un punteggio di 100 negli esami di Stato dell'anno scolastico 2022/2023 con l'attribuzione della lode sono destinatari di un incentivo di 103 euro pro-capite.

La cifra può aumentare, qualora dovessero rendersi disponibili ulteriori risorse finanziarie da poter utilizzare a tali fini.

Le risorse sono erogate, tramite gli Uffici scolastici regionali, sulla base degli esiti del monitoraggio condotto dalla Direzione generale per i sistemi informativi e la statistica e del numero degli studenti individuati per ciascuna regione.

Gli Uffici regionali, dopo aver ricevuto i relativi fondi, assegnano le risorse finanziarie alle scuole statali e paritarie del proprio territorio, sulla base del numero degli alunni meritevoli.

I dirigenti scolastici, non appena assegnate le specifiche risorse finanziarie, possono procedere alla premiazione degli studenti meritevoli, dopo avere individuato una delle forme di incentivo previste dall'art. 4 del decreto legislativo 29 dicembre 2007 n. 262, nel corso di cerimonie che potranno essere organizzate anche in collaborazione con gli enti locali.

#### **Le forme di incentivo previste sono:**

- a) benefit e accreditamenti per l'accesso a biblioteche, musei, istituti e luoghi della cultura;
- b) ammissione a tirocini formativi;
- c) partecipazione ad iniziative formative organizzate da centri scientifici nazionali con destinazione rivolta alla qualità della formazione scolastica;
- d) viaggi di istruzione e visite presso centri specialistici;
- e) benefici di tipo economico;

f) altre forme di incentivo secondo intese e accordi stabiliti con soggetti pubblici e privati.

- [Decreto](#)
- 

[Nota Bonus di 103 euro ai diplomati con 100 e lode nel 2023: i dirigenti scolastici premiano studenti meritevoli. Decreto Ministero - Orizzonte Scuola Notizie](#)

## **1447/23 Iscrizione all'università part-time: cosa significa, come funziona, cosa cambia**

Rispondiamo alle domande più frequenti degli studenti che vogliono scegliere l'iscrizione all'università part-time, cercando di chiarire ogni dubbio

### INDICE

- [Iscrizione all'università part-time: cosa significa, come funziona, cosa cambia](#)
- [Requisiti per accedere all'iscrizione all'università part-time](#)
- [Quando fare la domanda di università part-time](#)
- [Vantaggi e svantaggi di un'iscrizione all'università part-time](#)
- [Come fare l'iscrizione part-time](#)
- [Comprare le materie: che cosa significa per uno studente part-time?](#)
- [Come viene calcolata la durata del percorso di studi part-time](#)
- [Punti alla laurea: come cambiano per chi fa l'iscrizione all'università part-time](#)
- [Cosa significa studente fuori corso?](#)
- [Gli studenti part-time possono tornare a iscriversi full time?](#)
- [Ascolta il podcast sull'orientamento universitario](#)
- [Leggi altri contenuti di Università](#)
- [Cosa fare dopo il diploma? Guarda il video](#)

### **Iscrizione all'università part-time: cosa significa, come funziona, cosa cambia**

Innanzitutto per iscrizione all'università part-time si intende una forma particolare di iscrizione studiata appositamente per la categoria di studenti lavoratori che, chiaramente, per necessità lavorative, non hanno la possibilità di seguire l'intero anno accademico in un anno solare, come gli studenti "standard".

Motivo per il quale l'università in Italia ha deciso di creare questa modalità di iscrizione speciale, che dà la possibilità di suddividere l'anno in due parti uguali. In parole semplici: un anno a tempo pieno (full time) corrisponde a due anni di iscrizione part-time.

Chi decide di accedere al regime di iscrizione all'università part-time ha la possibilità di decidere con l'università la durata degli studi, a seconda degli impegni e delle esigenze di tempo e di lavoro. La domanda di part-time è irrevocabile, chi passa al tempo parziale in genere non può tornare a quello normale (full), ma è bene informarsi presso la propria università, che potrebbe prevedere regole differenti. Chi si iscrive part-time deve affrontare lo stesso numero e la medesima sequenza di esami previsti dall'ordinamento, ciò che varia è semplicemente il tempo a disposizione per conseguire tutti i crediti.

### **Requisiti per accedere all'iscrizione all'università part-time**

Non servono documenti giustificativi, ma in genere, a seconda delle università, chi:

- risulta iscritto a corsi di vecchio ordinamento;
- ha terminato il periodo massimo per conseguire il titolo;
- è iscritto a corsi a distanza;
- altri casi specifici,

non può richiedere l'iscrizione all'università part-time.

### **Quando fare la domanda di università part-time**

Il passaggio andrebbe fatto nel momento in cui ci si immatricola, sapendo già di avere poco tempo da dedicare allo studio, a causa del lavoro. Altrimenti è possibile pensare all'iscrizione all'università part-time nel caso in cui si è fuori corso.

### **Vantaggi e svantaggi di un'iscrizione all'università part-time**

Il primo punto di forza è la possibilità di diluire il percorso di studi evitando o ritardando di andare fuori corso.

È possibile inoltre accedere all'appello di novembre (in base alle università) se si acquistano esclusivamente materie del secondo semestre).

Tra gli svantaggi:

- nessun risparmio in termini di tasse;
- non si possono svolgere gli esami delle materie non acquistate, anche se si ha il tempo per farlo;
- ci vuole necessariamente un anno in più per conseguire la laurea;
- spesso non si può partecipare al bando per l'attribuzione di borse e altri contributi;
- non è possibile usufruire di esoneri e altri simili.

### **Come fare l'iscrizione part-time**

In genere è sufficiente accedere al portale studenti o piattaforme simili per rinnovare l'iscrizione, selezionare la voce "*Domanda di iscrizione con acquisto crediti*". Generalmente l'iscrizione si fa dopo aver pagato la prima rata ed entro la scadenza prevista nel Regolamento, seguendo le procedure indicate sul sito di Ateneo.

La domanda viene automaticamente inviata alla facoltà di appartenenza e lo studente riceve una comunicazione di avvenuta presentazione della domanda di iscrizione all'università part-time nella sua casella di posta elettronica istituzionale.

La facoltà approva le domande e il sistema invia il messaggio che indica l'esito della valutazione tramite mail. La richiesta di corso part-time può essere effettuata una sola volta e non in tutte le università è prevista la possibilità di recedere e tornare al tempo normale.

Ricorda che l'iscrizione all'università part-time è facoltativa, deve essere una libera scelta dello studente, non è obbligatoria nel caso in cui lo studente - nell'anno appena trascorso - non ha conseguito un determinato numero di CFU.

Per sapere quante materie si possono acquistare per ogni anno è necessario consultare il sito dell'università o chiedere informazioni direttamente alla segreteria dell'Ateneo. Gli studenti part-time possono anche acquistare il tirocinio, le ADO (attività didattiche opzionali), ovvero le cosiddette mini-materie generalmente da 3 CFU ciascuna, le cui lezioni ed esami sono previsti durante la sessione (si possono acquisire solo dopo un totale di anni di corso, ma si possono sostenere in qualsiasi anno accademico).

### **Comprare le materie: che cosa significa per uno studente part-time?**

Chi procede con l'iscrizione all'università part-time deve acquistare le materie: cosa significa? È molto semplice, si comprano delle materie che in quello specifico accademico si decide di seguire e per le quali si sosterrà quindi l'esame. Attenzione: la frequenza obbligatoria ad alcuni corsi, prevista pressoché in tutte le università, non viene meno per gli studenti iscritti all'università part-time.

Chi non sostiene tutti gli esami delle materie che ha acquistato per un determinato anno, non subisce alcuna conseguenza negativa: non succede nulla, lo studente non è obbligato a passare tutte le materie comprate per un anno. Si tratta di materie che restano lì e non devono né possono essere riacquistate. L'appello di novembre generalmente può essere svolto solo dagli studenti che beneficiano dell'iscrizione all'università part-time che hanno acquistato solo materie del secondo semestre. Chi compra solo materie del primo semestre non può fare esami a novembre.



### **Come viene calcolata la durata del percorso di studi part-time**

Nella domanda deve essere indicato il numero di crediti che lo studente ha intenzione di sostenere ogni anno: ogni università e/o corso prevede un minimo e un massimo di CFU. La facoltà poi esamina le domande che riceve e, a seconda del numero di crediti concordato, viene rideterminata la durata degli studi dello studente.

### **Punti alla laurea: come cambiano per chi fa l'iscrizione all'università part-time**

Questo aspetto particolare può cambiare a seconda dell'università e anche del corso di laurea che si segue. A tale proposito, [fai questo test orientamento universitario: scopri per quale facoltà sei più portato.](#)

È necessario quindi fare riferimento e informarsi per ogni singolo regolamento di esame di laurea o presso la segreteria didattica del corso.

Ci sono infatti corsi che prevedono la perdita di 2 punti alla laurea per gli studenti part-time. Punti che non vengono conseguiti quando si diventa studente fuori corso.

### **Cosa significa studente fuori corso?**

Uno studente diventa FC, ovvero fuori corso, se non consegue la sua laurea entro la durata legale del corso di appartenenza, più 6 mesi (entro la sessione straordinaria di laurea, marzo).

### **Gli studenti part-time possono tornare a iscriversi full time?**

Chi decide di optare per l'iscrizione all'università part-time non è obbligato a continuare con questa modalità speciale. O meglio, una volta terminati i due anni di part-time, ogni studente ha la libertà di scegliere quale modalità di iscrizione preferisce, quindi tornare full time o continuare con il part-time. Ma anche in questo caso è sempre meglio informarsi prima, perché ogni università e ogni corso di laurea possono prevedere modalità differenti.

[Iscrizione all'università part-time: che cos'è e come funziona | Studenti.it](#)

## **1448/23 Quotidiani e riviste in classe: dal 2024 il sostegno sarà valido per tutte le scuole (anche le paritarie). BOZZA Legge di Bilancio**

di *Andrea Carlino*

La bozza del disegno di legge della manovra finanziaria per il 2024 apporta significative modifiche ai contributi destinati alle scuole per l'acquisto di abbonamenti a giornali e riviste, incluso il formato digitale.

A partire dal prossimo anno scolastico 2024-25, sia le **scuole statali** che le **scuole paritarie** potranno beneficiare di un contributo che copre fino al 90% della spesa. L'offerta è stata estesa per includere non solo periodici e riviste scientifiche, ma anche quotidiani in tutti i formati.

Per l'assegnazione del contributo, il testo prevede un **bando annuale** basato su **criteri specifici** che le istituzioni educative dovranno soddisfare. Questo sistema mira a garantire una distribuzione equa e mirata dei fondi, incentivando progetti pedagogici di qualità.

Le nuove regolamentazioni sostituiscono quelle precedenti che imponevano delle **limitazioni**. Inizialmente introdotto nel 2020, il contributo era disponibile solo per le scuole che promuovevano programmi di lettura critica rivolti alle secondarie di primo grado. Dal 2021-22, anche gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado potevano concorrere, a patto che partecipassero a programmi specifici. Ora, queste limitazioni sono state **abrogate**, ampliando la platea dei beneficiari.

[Quotidiani e riviste in classe, dal 2024 il sostegno sarà valido per tutte le scuole \(anche le paritarie\). BOZZA Legge di Bilancio - Orizzonte Scuola Notizie](#)



## 1449/23 Dal MIM

### **Al via la quattordicesima edizione del concorso nazionale "10 febbraio". "Un mondo e un passato. Storie dai luoghi di origine degli esuli giuliano-fiumano-dalmati" anno scolastico 2023/2024**

Martedì, 24 ottobre 2023

La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione e le Associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati, bandiscono la quattordicesima edizione del concorso nazionale rivolto alle scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie di II grado, statali e paritarie italiane.

La scadenza per l'invio postale degli elaborati è fissata al 15 gennaio 2024, per l'invio digitale al 24 gennaio 2024.

#### Documenti Allegati

- Circolare Concorso 10 febbraio a.s. 2023-2024.pdf
- REGOLAMENTO CONCORSO 10 FEBBRAIO A.S. 2023 2024.pdf
- Scheda di partecipazione.doc

[Al via la quattordicesima edizione del concorso nazionale "10 febbraio". "Un mondo e un passato. Storie dai luoghi di origine degli esuli giuliano-fiumano-dalmati" anno scolastico 2023/2024 - Al via la quattordicesima edizione del concorso nazionale "10 febbraio". "Un mondo e un passato. Storie dai luoghi di origine degli esuli giuliano-fiumano-dalmati" anno scolastico 2023/2024 - Miur](#)

### **Emanate le Linee guida per le discipline STEM**

Martedì, 24 ottobre 2023

Le Linee guida per le discipline STEM, inviate ai dirigenti scolastici, ai docenti, agli studenti, sono state emanate per introdurre nel piano triennale dell'offerta formativa delle scuole azioni dedicate a rafforzare le competenze matematiche-scientifiche-tecnologiche e digitali attraverso metodologie didattiche innovative.

- [Nota prot. 4588 del 24 ottobre 2023](#)

[Emanate le Linee guida per le discipline STEM - Emanate le Linee guida per le discipline STEM - Miur](#)

### **Estensione della tutela assicurativa degli studenti e del personale scolastico - pubblicata circolare Inail**

Venerdì, 27 ottobre 2023

Oggi l'Inail ha pubblicato la circolare n.45, con la quale vengono fornite le istruzioni sull'estensione della tutela assicurativa allo svolgimento delle attività di insegnamento-apprendimento per gli studenti e il personale scolastico delle scuole del sistema nazionale di istruzione e delle scuole non paritarie, il personale del sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP), dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), dei percorsi di formazione terziaria professionalizzante (ITS Academy) e dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA).

- Qui il testo integrale della circolare con tutti i dettagli.

[Estensione della tutela assicurativa degli studenti e del personale scolastico - pubblicata circolare Inail - Estensione della tutela assicurativa degli studenti e del personale scolastico - pubblicata circolare Inail - Miur](#)

**1450/23 Dalla Gazzetta Ufficiale**

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

DECRETO 4 ottobre 2023

Definizione dei requisiti e degli standard minimi per il riconoscimento e l'accREDITAMENTO degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), nonché dei presupposti e delle modalità per la sospensione e la revoca dell'accREDITAMENTO. (23A05900) ([GU Serie Generale n.252 del 27-10-2023](#))

[Gazzetta Ufficiale](#)